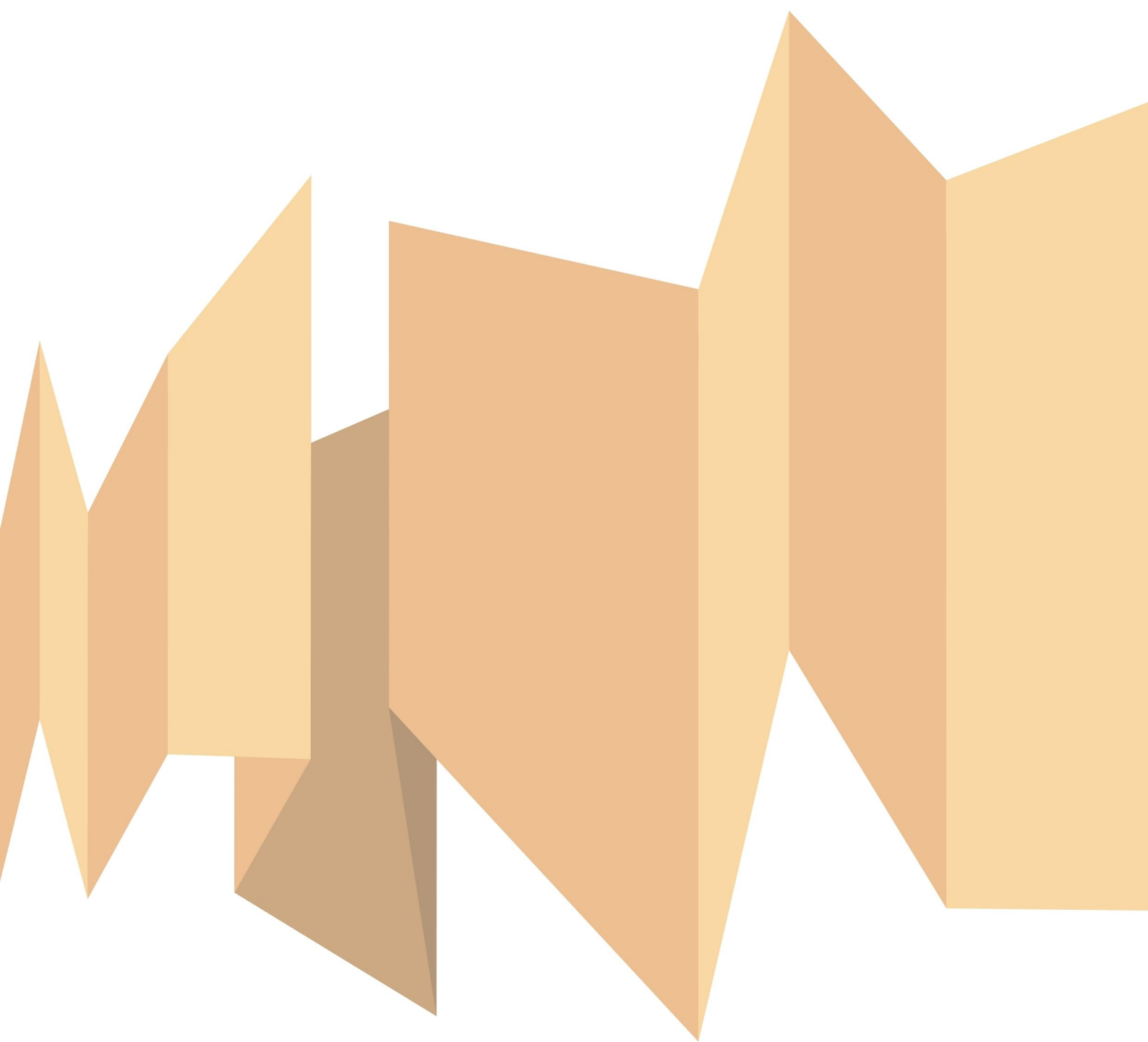


Comune di  
Castelfidardo

# **RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014**



**Comune di Castelfidardo**  
**RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014**

**INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI**

**Bilancio di competenza 2014**

Bilancio suddiviso nelle componenti	1
Bilancio corrente: considerazioni generali	2
Bilancio corrente	3
Bilancio investimenti	4
Servizi per conto di terzi	5

**Indicatori finanziari 2014**

Contenuto degli indicatori	6
Andamento indicatori: sintesi	11
Andamento indicatori: analisi	
1. Autonomia finanziaria	12
2. Autonomia tributaria	13
3. Dipendenza erariale	14
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	15
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	16
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	17
7. Pressione tributaria pro capite	18
8. Trasferimenti erariali pro capite	19
9. Rigidità strutturale	20
10. Rigidità per costo del personale	21
11. Rigidità per indebitamento	22
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	23
13. Rigidità strutturale pro capite	24
14. Costo del personale pro capite	25
15. Indebitamento pro capite	26
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	27
17. Costo medio del personale	28
18. Propensione all'investimento	29
19. Investimenti pro capite	30
20. Abitanti per dipendente	31
21. Risorse gestite per dipendente	32
22. Spesa corrente finanziata con contributi	33
23. Investimenti finanziati con contributi	34
24. Trasferimenti correnti pro capite	35
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	36

**Andamento delle entrate nel quinquennio 2010 - 2014**

Riepilogo entrate 2010-2014	37
Tributarie	38
Entrate tributarie 2010-2014	39
Trasferimenti correnti	40
Extratributarie	42
Entrate extratributarie 2010-2014	43
Alienazione beni, trasferimenti capitale, riscossione crediti	44
Trasferimenti c/capitale 2010-2014	45
Accensione di prestiti	46
Accensione di prestiti 2010-2014	47

**Andamento delle uscite nel quinquennio 2010 - 2014**

Riepilogo uscite per titoli	48
Riepilogo uscite 2010-2014	49
Correnti	50
Spese correnti 2010-2014	51
In conto capitale	52
Spese in c/capitale 2010-2014	53
Rimborso di prestiti	54
Rimborso di prestiti 2010-2014	55

**Principali scelte di gestione 2014**

Costo e dinamica del personale	56
Personale 2010-2014	57
Livello di indebitamento	58
Dinamica dell'indebitamento 2010-2014	59
Indebitamento globale 2010-2014	60
Avanzo e disavanzo 2010-2014	61
<b>Servizi erogati nel 2014</b>	
Servizi a domanda individuale	
Premessa	62

## Bilancio di competenza Il bilancio suddiviso nelle componenti

La precedente tabella ha esposto l'ammontare complessivo di risorse che l'ente intende movimentare nel corso dell'esercizio: il volume delle previsioni di entrata, infatti, pareggia con le corrispondenti previsioni di spesa. Questo valore complessivo fornisce solo una informazione sintetica sull'attività che il comune intende sviluppare nell'esercizio, senza per altro verso indicare quale sia la destinazione finale delle risorse disponibili.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Di norma, queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (rendiconto), invece, la prospettiva cambierà completamente perché non si tratterà più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi, valutando pertanto l'impatto che le scelte di programmazione avranno avuto con gli esiti della gestione effettiva dell'ente.

La tabella riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle singole componenti del bilancio di competenza. Rimane fermo, naturalmente, l'obbligo di conseguire a livello di intero bilancio il pareggio complessivo tra le risorse previste e gli impieghi ipotizzati.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2014 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	14.439.615,18	14.439.615,18	0,00
Investimenti	1.802.363,00	1.802.363,00	0,00
Movimento di fondi	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
Servizi per conto terzi	1.908.000,00	1.908.000,00	0,00
Totale	<b>20.149.978,18</b>	<b>20.149.978,18</b>	<b>0,00</b>

## Bilancio di competenza Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, comunque impiegati. Nella terminologia introdotta dall'ordinamento finanziario e contabile, i *fattori produttivi* sono individuati dal legislatore in modo convenzionale e denominati "*interventi*".

All'interno del bilancio sottoposto all'approvazione del consiglio comunale sono pertanto indicati, a livello di componenti elementari di ogni singolo servizio (*interventi*), gli stanziamenti destinati:

- Al pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- All'acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Alla fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Al pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Al pagamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Alla concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Al rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- All'accantonamento e al risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- A spese non riconducibili alla gestione caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente*, che all'interno del documento contabile ufficiale sono distinte in *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti sono dimensionate in base alle risorse disponibili rappresentate, in questo caso, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti, e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* dei precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(...) può essere utilizzato:

- a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);
- c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (...)" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una regola di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la norma lo consenta, anche le altre spese correnti. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei *debiti fuori bilancio*, è prevista inoltre la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui passivi.

Un'ultima deroga si verifica durante l'operazione straordinaria di *riequilibrio della gestione*, quando il consiglio comunale è chiamato ad intervenire, in seguito al verificarsi di particolari circostanze, per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "*l'organo consiliare (...) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (...), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (...).* Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

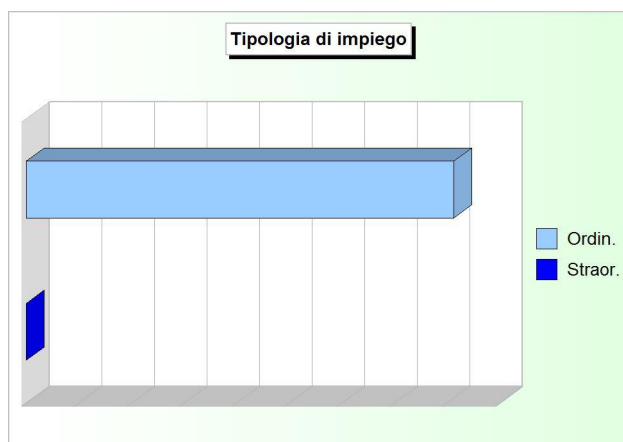
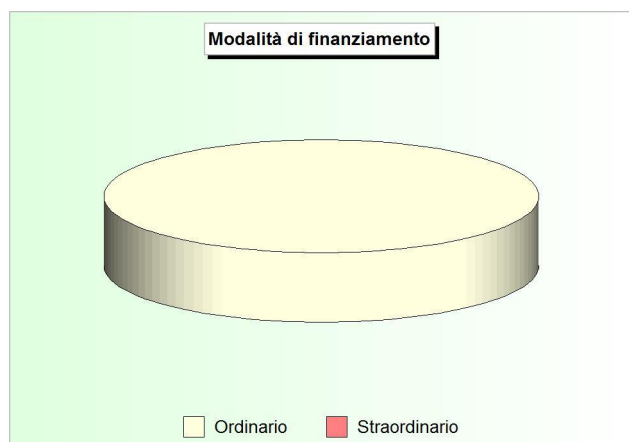
L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti: questo importo viene denominato nel successivo prospetto "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata nelle pagine seguenti, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

### Bilancio di competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio corrente, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

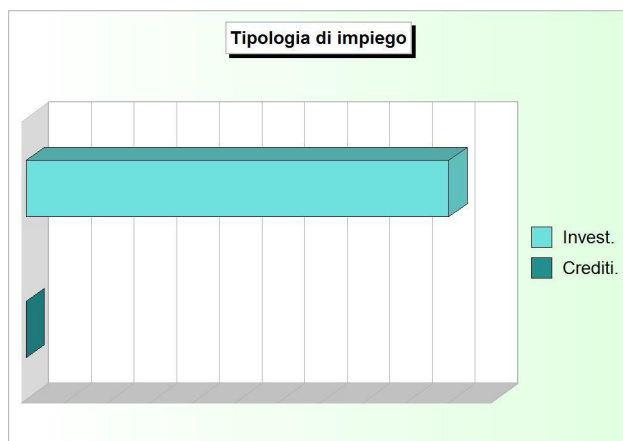
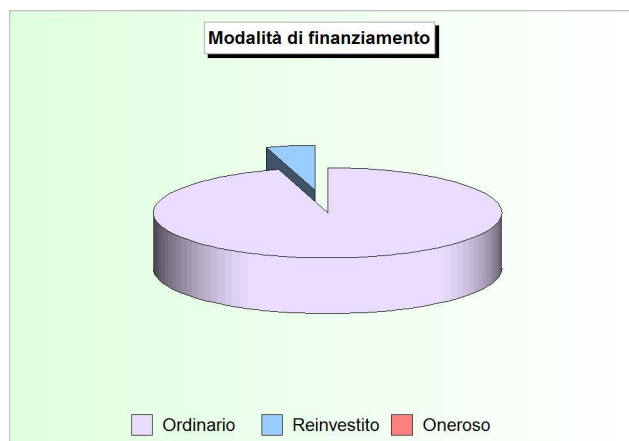
BILANCIO CORRENTE (Stanzamenti competenza)		Bilancio 2014		
		Parziale	Parziale	Totale
<b>Entrate</b>				
Tributarie (Tit.1)	(+)	9.868.988,00		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	833.041,72		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	3.819.085,46		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	41.500,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	40.000,00		
Risorse ordinarie		<b>14.439.615,18</b>	14.439.615,18	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	0,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		<b>0,00</b>	0,00	
<b>Totale</b>			<b>14.439.615,18</b>	14.439.615,18
<b>Uscite</b>				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	2.725.514,43		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	2.000.000,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00		
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		725.514,43		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	13.714.100,75		
Impieghi ordinari		<b>14.439.615,18</b>	14.439.615,18	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Impieghi straordinari		<b>0,00</b>	0,00	
<b>Totale</b>			<b>14.439.615,18</b>	14.439.615,18
<b>Risultato</b>				
Totale entrate	(+)		14.439.615,18	
Totale uscite	(-)		14.439.615,18	
<b>Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>				<b>0,00</b>



### Bilancio di competenza Il bilancio investimenti

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio investimenti*, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il corrispondente risultato, gli interventi in conto capitale. La presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio investimenti, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

BILANCIO INVESTIMENTI (Stanziamenti competenza)		Bilancio 2014		
		Parziale	Parziale	Totale
<b>Entrate</b>				
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	1.720.863,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	0,00		
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie		1.720.863,00	1.720.863,00	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	41.500,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	40.000,00		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00		
Risparmio reinvestito		81.500,00	81.500,00	
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	2.000.000,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00		
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	2.000.000,00		
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00		
Mezzi onerosi di terzi		0,00	0,00	
<b>Totale</b>			1.802.363,00	1.802.363,00
<b>Uscite</b>				
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	1.802.363,00		
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00		
Investimenti effettivi		1.802.363,00	1.802.363,00	
<b>Totale</b>			1.802.363,00	1.802.363,00
<b>Risultato</b>				
Totale entrate	(+)		1.802.363,00	
Totale uscite	(-)		1.802.363,00	
<b>Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>				0,00



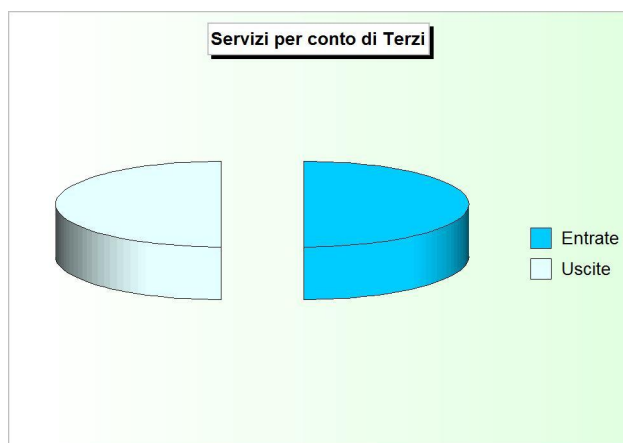
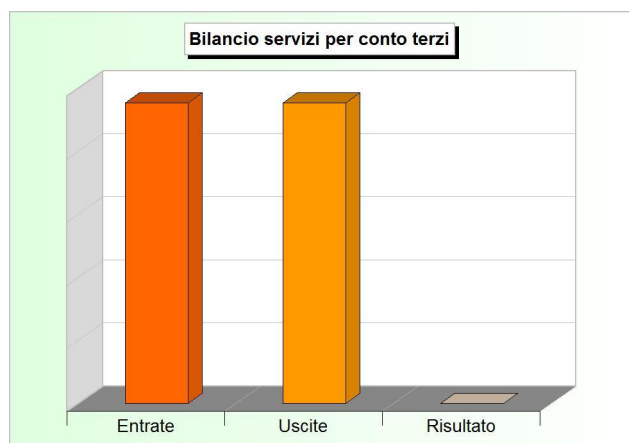
### Bilancio di competenza I servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi, che nel precedente ordinamento finanziario venivano chiamati "partite di giro". Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di *poste puramente finanziarie* movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni. Infatti, *"le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi, ivi compresi i fondi economici, e che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, sono ordinati esclusivamente in capitoli (...)"* (D.Lgs.267/00, art.168/1).

Sono tipiche, ad esempio, nella gestione degli stipendi erogati al personale, le operazioni attuate dall'ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi al momento dell'erogazione dello stipendio (trattenuta individuale per conto dello Stato) ed escono successivamente, all'atto del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). Data la natura di queste poste, *"le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa"* (D.Lgs.267/00, art.168/2).

Il prospetto riporta il bilancio di competenza dei servizi per conto di terzi che, in condizioni normali, indica un saldo in pareggio, e questo sia a preventivo che a rendiconto.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Stanzamenti competenza)		Bilancio 2014		
		Parziale	Parziale	Totale
<b>Entrate</b>				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		1.908.000,00	
<b>Totale</b>			<b>1.908.000,00</b>	1.908.000,00
<b>Uscite</b>				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		1.908.000,00	
<b>Totale</b>			<b>1.908.000,00</b>	1.908.000,00
<b>Risultato</b>				
Totale entrate	(+)		1.908.000,00	
Totale uscite	(-)		1.908.000,00	
<b>Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>				<b>0,00</b>





## Indicatori finanziari Il contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

**Grado di autonomia.** È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$

**Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite.** È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

**Grado di rigidità del bilancio.** L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

$$\begin{aligned}
 \text{Rigidità strutturale (9)} &= \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}} \\
 \text{Rigidità per costo del personale (10)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}} \\
 \text{Rigidità per indebitamento (11)} &= \frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}} \\
 \text{Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)} &= \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}
 \end{aligned}$$

**Grado di rigidità pro capite.** I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

$$\begin{aligned}
 \text{Rigidità strutturale pro capite (13)} &= \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}} \\
 \text{Costo del personale pro capite (14)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}} \\
 \text{Indebitamento pro capite (15)} &= \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}
 \end{aligned}$$

**Costo del personale.** Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

$$\begin{aligned}
 \text{Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}} \\
 \text{Costo medio del personale (17)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}
 \end{aligned}$$

**Propensione agli investimenti.** Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$\begin{aligned}
 \text{Propensione all'investimento (18)} &= \frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}} \\
 \text{Investimenti pro capite (19)} &= \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}
 \end{aligned}$$

**Capacità di gestione.** Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\text{Abitanti per dipendente (20)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\text{Risorse gestite per dipendente (21)} = \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

**Capacità nel reperimento di contribuzioni.** Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\text{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$$

$$\text{Trasferimenti correnti pro capite (24)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

INDICATORI FINANZIARI (Bilancio 2014)	Contenuto			Risultato 2014
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	= $\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{13.688.073,46}{14.521.115,18}$	x100	= <b>94,26%</b>
2. Autonomia tributaria	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{9.868.988,00}{14.521.115,18}$	x100	= <b>67,96%</b>
3. Dipendenza erariale	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{79.857,06}{14.521.115,18}$	x100	= <b>0,55%</b>
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	= $\frac{9.868.988,00}{13.688.073,46}$	x100	= <b>72,10%</b>
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	= $\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	= $\frac{3.819.085,46}{13.688.073,46}$	x100	= <b>27,90%</b>
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{13.688.073,46}{18.898}$		= <b>724,31</b>
7. Pressione tributaria pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{9.868.988,00}{18.898}$		= <b>522,22</b>
8. Trasferimenti erariali pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{79.857,06}{18.898}$		= <b>4,23</b>
9. Rigidità strutturale	= $\frac{\text{Spese personale} + \text{rimb. prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{5.456.046,06}{14.521.115,18}$	x100	= <b>37,57%</b>
10. Rigidità per costo del personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{4.017.939,94}{14.521.115,18}$	x100	= <b>27,67%</b>
11. Rigidità per indebitamento	= $\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{1.438.106,12}{14.521.115,18}$	x100	= <b>9,90%</b>
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	= $\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$	= $\frac{15.221.232,85}{14.521.115,18}$	x100	= <b>104,82%</b>

INDICATORI FINANZIARI (Bilancio 2014)	Contenuto			Risultato 2014
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
<b>13.</b> Rigidità strutturale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale + rimb. prestiti}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{5.456.046,06}{18.898}$	=	<b>288,71</b>
<b>14.</b> Costo del personale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{4.017.939,94}{18.898}$	=	<b>212,61</b>
<b>15.</b> Indebitamento pro capite	= $\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{15.221.232,85}{18.898}$	=	<b>805,44</b>
<b>16.</b> Incidenza del personale sulla spesa corrente	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	= $\frac{4.017.939,94}{13.714.100,75}$	x100	<b>29,30%</b>
<b>17.</b> Costo medio del personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{4.017.939,94}{117}$	=	<b>34.341,37</b>
<b>18.</b> Propensione all'investimento	= $\frac{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}{\text{Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo}}$	= $\frac{1.802.363,00}{16.241.978,18}$	x100	<b>11,10%</b>
<b>19.</b> Investimenti pro capite	= $\frac{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{1.802.363,00}{18.898}$	=	<b>95,37</b>
<b>20.</b> Abitanti per dipendente	= $\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{18.898}{117}$	=	<b>161,52</b>
<b>21.</b> Risorse gestite per dipendente	= $\frac{\text{Sp. correnti - personale - interessi}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{8.983.569,12}{117}$	=	<b>76.782,64</b>
<b>22.</b> Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	= $\frac{833.041,72}{13.714.100,75}$	x100	<b>6,07%</b>
<b>23.</b> Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	= $\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)}}{\text{Investimenti (al netto conc.crediti)}}$	= $\frac{1.172.300,00}{1.802.363,00}$	x100	<b>65,04%</b>
<b>24.</b> Trasferimenti correnti pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{833.041,72}{18.898}$	=	<b>44,08</b>
<b>25.</b> Trasferimenti in conto capitale pro capite	= $\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{1.172.300,00}{18.898}$	=	<b>62,03</b>

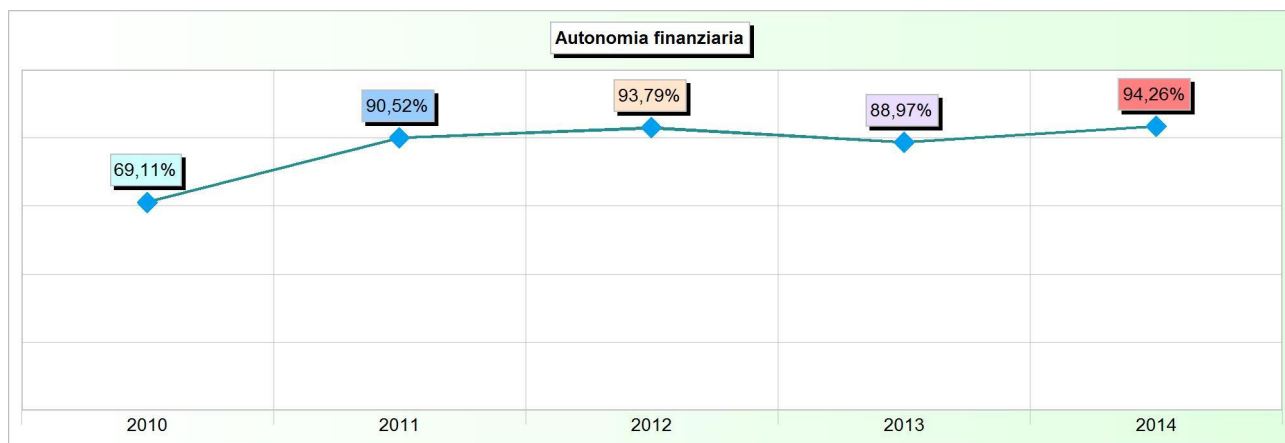
**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: sintesi**

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2010-14)	2010	2011	2012	2013	2014
1. Autonomia finanziaria	69,11%	90,52%	93,79%	88,97%	94,26%
2. Autonomia tributaria	50,19%	63,13%	69,91%	65,09%	67,96%
3. Dipendenza erariale	25,37%	2,98%	0,99%	5,91%	0,55%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	72,62%	69,74%	74,54%	73,16%	72,10%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	27,38%	30,26%	25,46%	26,84%	27,90%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	492,60	621,34	697,98	735,63	724,31
7. Pressione tributaria pro capite	357,70	433,32	520,27	538,20	522,22
8. Trasferimenti erariali pro capite	180,79	20,45	7,35	48,85	4,23
9. Rigidità strutturale	42,00%	43,09%	39,88%	35,23%	37,57%
10. Rigidità per costo del personale	30,92%	31,63%	28,57%	25,91%	27,67%
11. Rigidità per indebitamento	11,09%	11,46%	11,31%	9,32%	9,90%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	134,74%	134,08%	116,30%	102,06%	104,82%
13. Rigidità strutturale pro capite	299,36	295,80	296,77	291,30	288,71
14. Costo del personale pro capite	220,35	217,14	212,63	214,25	212,61
15. Indebitamento pro capite	960,34	920,34	865,52	843,83	805,44
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	33,23%	30,92%	30,82%	27,90%	29,30%
17. Costo medio del personale	34.481,77	34.693,85	34.110,40	34.024,93	34.341,37
18. Propensione all'investimento	31,70%	9,23%	9,01%	16,98%	11,10%
19. Investimenti pro capite	323,82	75,09	72,63	164,88	95,37
20. Abitanti per dipendente	156,49	159,77	160,43	158,81	161,52
21. Risorse gestite per dipendente	62.337,67	70.668,26	70.048,88	81.718,14	76.782,64
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	33,20%	9,27%	6,70%	11,87%	6,07%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	40,79%	37,41%	42,28%	70,26%	65,04%
24. Trasferimenti correnti pro capite	220,14	65,08	46,21	91,18	44,08
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	132,10	28,09	30,71	115,85	62,03

**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**1. AUTONOMIA FINANZIARIA**

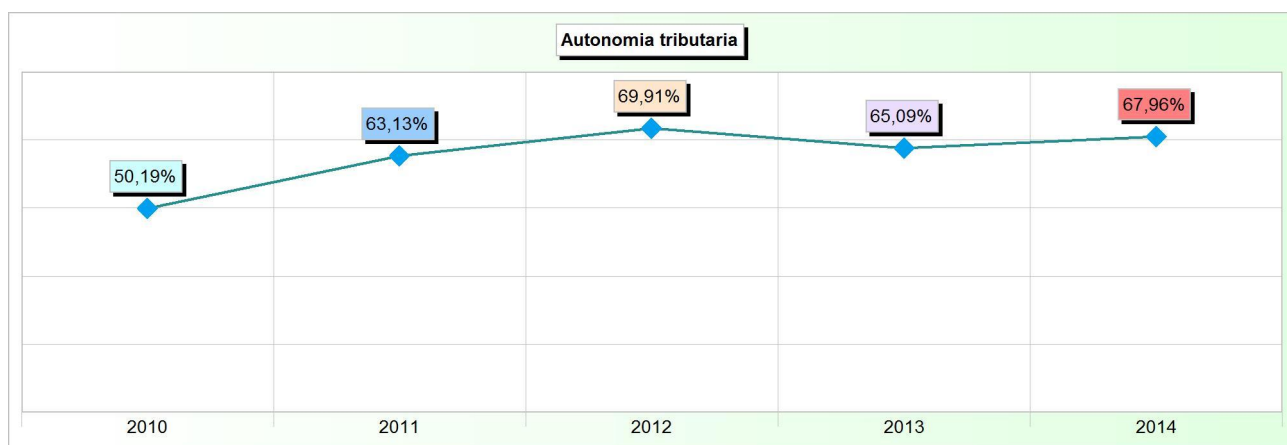
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
<div>Entrate tributarie + extratributarie</div> <hr/> <div>Entrate correnti</div>	2010	9.327.402,66	x 100	69,11%
		13.495.666,21		
	2011	11.813.582,73	x 100	90,52%
		13.050.973,14		
	2012	13.436.841,83	x 100	93,79%
		14.326.413,33		
	2013	13.901.931,45	x 100	88,97%
		15.625.085,22		
	2014	13.688.073,46	x 100	94,26%
		14.521.115,18		



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**2. AUTONOMIA TRIBUTARIA**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{6.773.110,36}{13.495.666,21} \times 100$	50,19%
	2011	$\frac{8.238.688,68}{13.050.973,14} \times 100$	63,13%
<div>Entrate tributarie</div> <div>-----</div> <div>Entrate correnti</div>	2012	$\frac{10.015.763,03}{14.326.413,33} \times 100$	69,91%
	2013	$\frac{10.170.861,33}{15.625.085,22} \times 100$	65,09%
	2014	$\frac{9.868.988,00}{14.521.115,18} \times 100$	67,96%

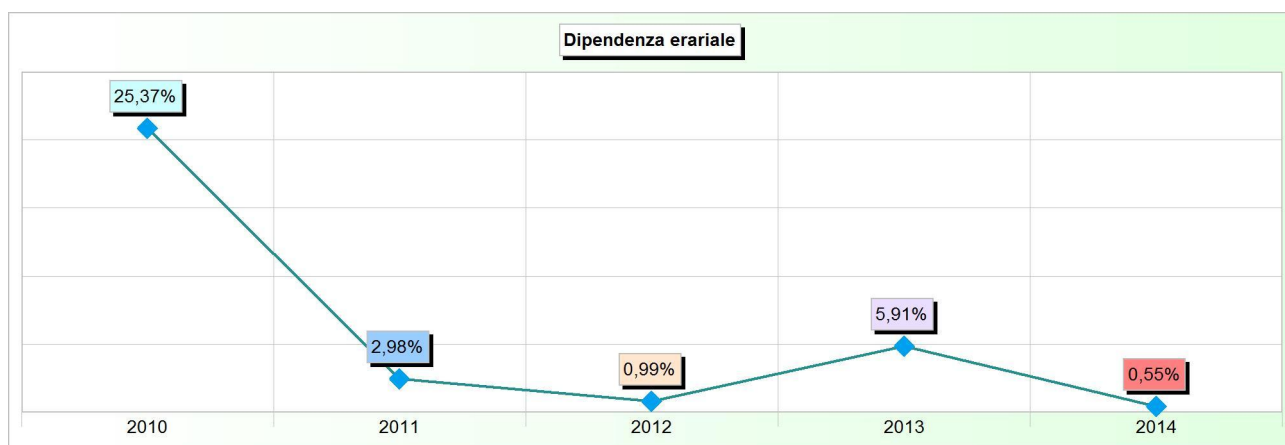




**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**3. DIPENDENZA ERARIALE**

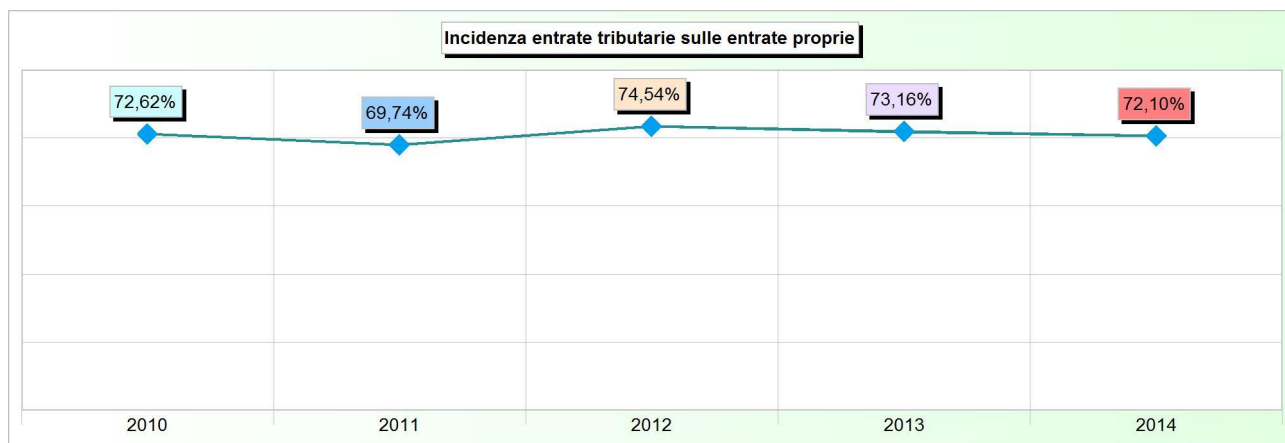
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{3.423.194,15}{13.495.666,21} \times 100$	25,37%
	2011	$\frac{388.783,45}{13.050.973,14} \times 100$	2,98%
<div>Trasferimenti correnti dallo Stato</div> <hr/> <div>Entrate correnti</div>	2012	$\frac{141.440,27}{14.326.413,33} \times 100$	0,99%
	2013	$\frac{923.153,83}{15.625.085,22} \times 100$	5,91%
	2014	$\frac{79.857,06}{14.521.115,18} \times 100$	0,55%



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE**

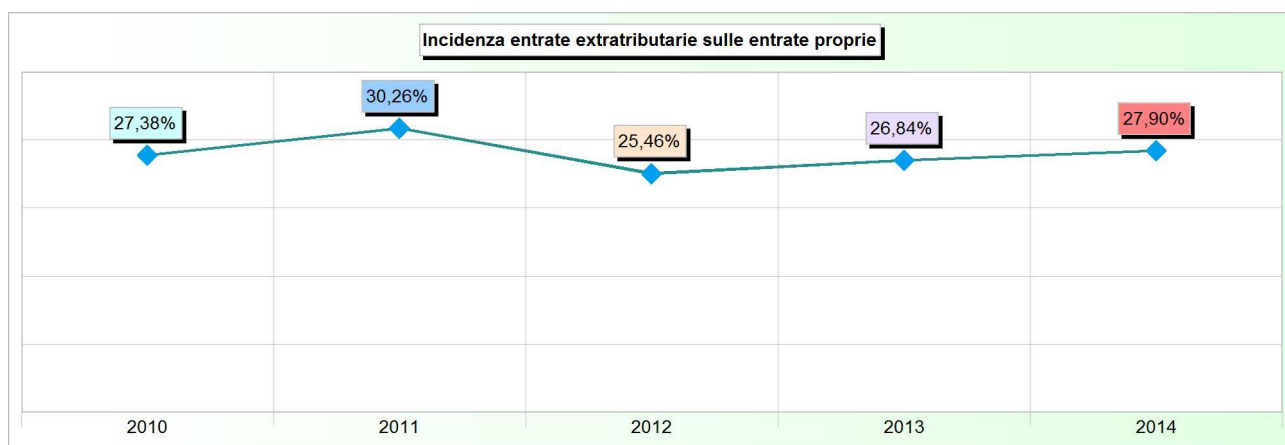
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
<div>Entrate tributarie</div> <hr/> <div>Entrate tributarie + extratributarie</div>	2010	6.773.110,36	x 100	72,62%
		9.327.402,66		
	2011	8.238.688,68	x 100	69,74%
		11.813.582,73		
	2012	10.015.763,03	x 100	74,54%
		13.436.841,83		
	2013	10.170.861,33	x 100	73,16%
		13.901.931,45		
	2014	9.868.988,00	x 100	72,10%
		13.688.073,46		



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE**

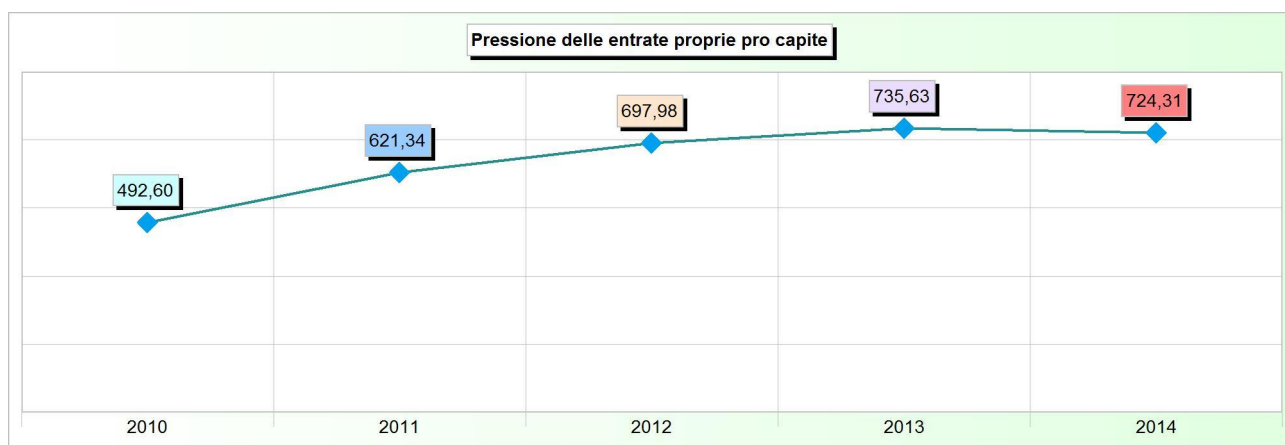
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
<div>Entrate extratributarie</div> <hr/> <div>Entrate tributarie + extratributarie</div>	2010	2.554.292,30	x 100	27,38%
		9.327.402,66		
	2011	3.574.894,05	x 100	30,26%
		11.813.582,73		
	2012	3.421.078,80	x 100	25,46%
		13.436.841,83		
	2013	3.731.070,12	x 100	26,84%
		13.901.931,45		
	2014	3.819.085,46	x 100	27,90%
		13.688.073,46		



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE**

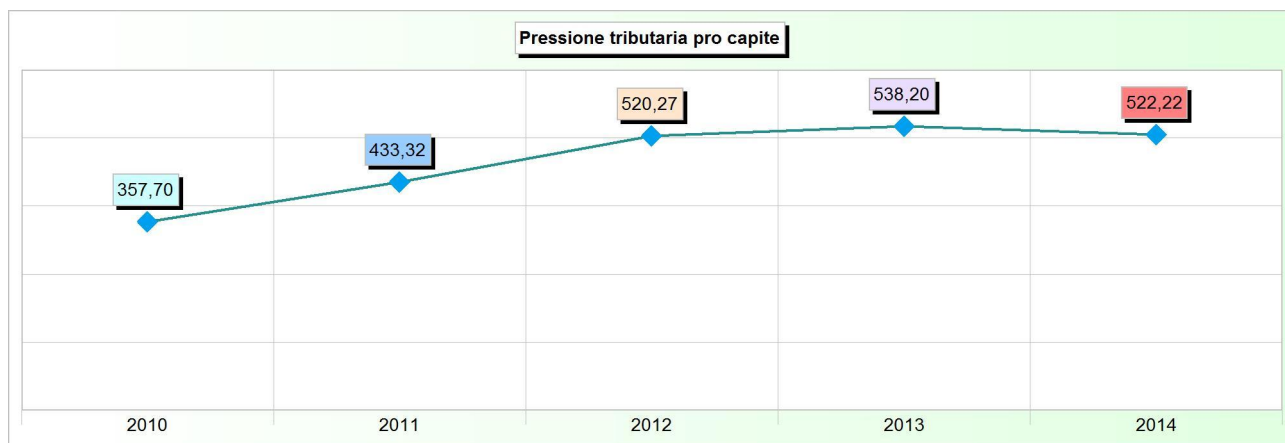
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	<div>9.327.402,66</div> <hr/> <div>18.935</div>	492,60
	2011	<div>11.813.582,73</div> <hr/> <div>19.013</div>	621,34
<div>Entrate tributarie + extratributarie</div> <hr/> <div>Popolazione</div>	2012	<div>13.436.841,83</div> <hr/> <div>19.251</div>	697,98
	2013	<div>13.901.931,45</div> <hr/> <div>18.898</div>	735,63
	2014	<div>13.688.073,46</div> <hr/> <div>18.898</div>	724,31



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE**

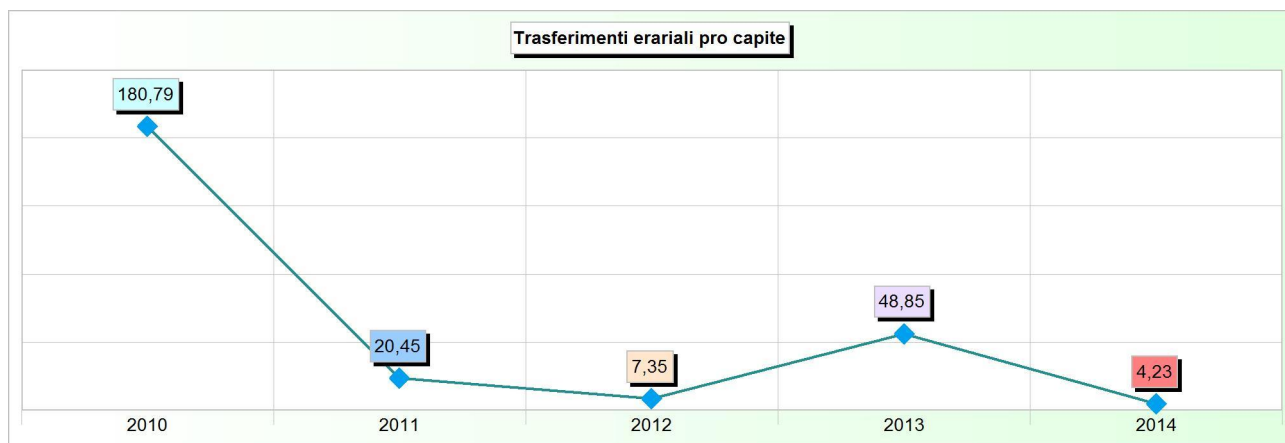
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{6.773.110,36}{18.935}$	357,70
	2011	$\frac{8.238.688,68}{19.013}$	433,32
<div>Entrate tributarie</div> <hr/> <div>Popolazione</div>	2012	$\frac{10.015.763,03}{19.251}$	520,27
	2013	$\frac{10.170.861,33}{18.898}$	538,20
	2014	$\frac{9.868.988,00}{18.898}$	522,22



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE**

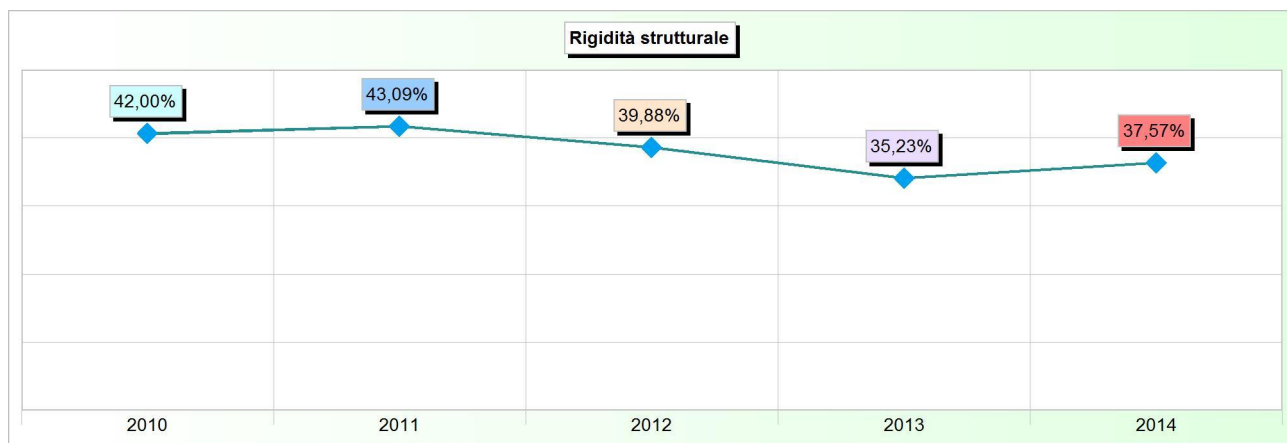
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	<div>3.423.194,15</div> <div>18.935</div>	180,79
	2011	<div>388.783,45</div> <div>19.013</div>	20,45
<div>Trasferimenti correnti dallo Stato</div> <div>Popolazione</div>	2012	<div>141.440,27</div> <div>19.251</div>	7,35
	2013	<div>923.153,83</div> <div>18.898</div>	48,85
	2014	<div>79.857,06</div> <div>18.898</div>	4,23



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**9. RIGIDITÀ STRUTTURALE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{5.668.447,01}{13.495.666,21} \times 100$	42,00%
	2011	$\frac{5.624.060,06}{13.050.973,14} \times 100$	43,09%
<div>Spese personale + rimborso prestiti</div> <div>-----</div> <div>Entrate correnti</div>	2012	$\frac{5.713.156,18}{14.326.413,33} \times 100$	39,88%
	2013	$\frac{5.504.915,14}{15.625.085,22} \times 100$	35,23%
	2014	$\frac{5.456.046,06}{14.521.115,18} \times 100$	37,57%



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{4.172.294,73}{13.495.666,21} \times 100$	30,92%
	2011	$\frac{4.128.568,41}{13.050.973,14} \times 100$	31,63%
<div>Spese personale</div> <div>-----</div> <div>Entrate correnti</div>	2012	$\frac{4.093.248,50}{14.326.413,33} \times 100$	28,57%
	2013	$\frac{4.048.966,70}{15.625.085,22} \times 100$	25,91%
	2014	$\frac{4.017.939,94}{14.521.115,18} \times 100$	27,67%

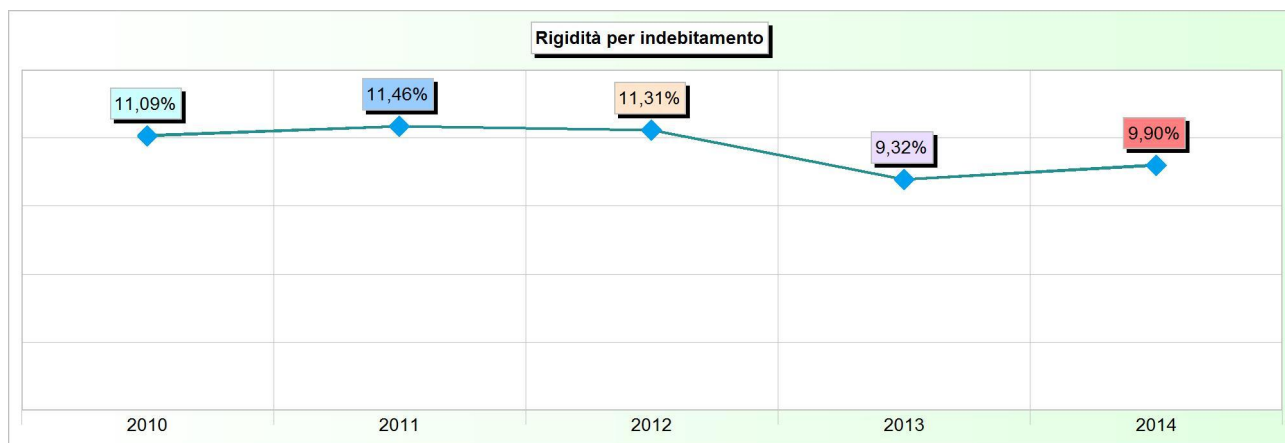




**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{1.496.152,28}{13.495.666,21} \times 100$	11,09%
	2011	$\frac{1.495.491,65}{13.050.973,14} \times 100$	11,46%
<div> <div>Spesa per il rimborso di prestiti</div> <div>-----</div> <div>Entrate correnti</div> </div>	2012	$\frac{1.619.907,68}{14.326.413,33} \times 100$	11,31%
	2013	$\frac{1.455.948,44}{15.625.085,22} \times 100$	9,32%
	2014	$\frac{1.438.106,12}{14.521.115,18} \times 100$	9,90%



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{18.183.951,57}{13.495.666,21} \times 100$	134,74%
	2011	$\frac{17.498.364,70}{13.050.973,14} \times 100$	134,08%
<div>Indebitamento complessivo</div> <hr/> <div>Entrate correnti</div>	2012	$\frac{16.662.041,88}{14.326.413,33} \times 100$	116,30%
	2013	$\frac{15.946.746,78}{15.625.085,22} \times 100$	102,06%
	2014	$\frac{15.221.232,85}{14.521.115,18} \times 100$	104,82%



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPIT**

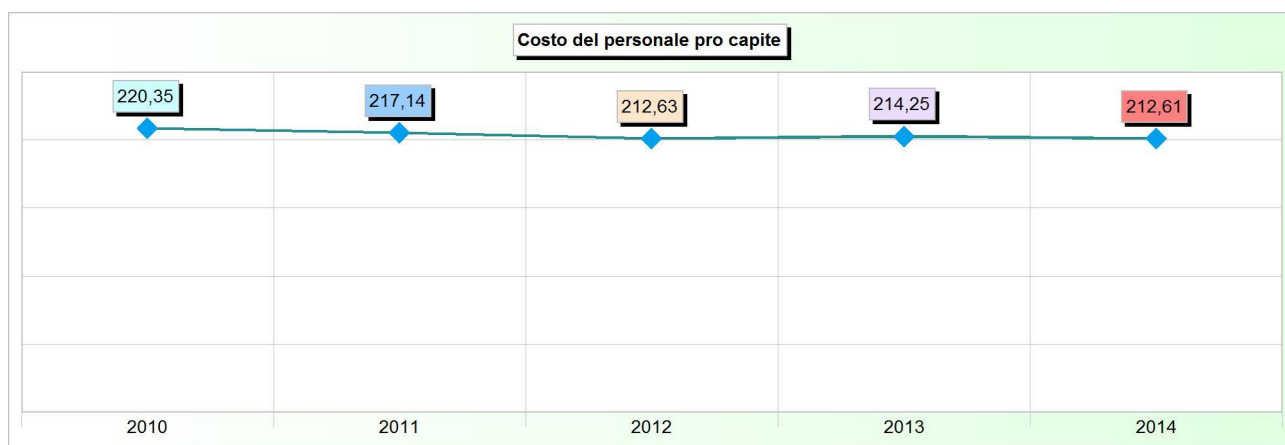
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div> <div>Spese personale + rimborso prestiti</div> <div>-----</div> <div>Popolazione</div> </div>	2010	<div>5.668.447,01</div> <div>-----</div> <div>18.935</div>	299,36
	2011	<div>5.624.060,06</div> <div>-----</div> <div>19.013</div>	295,80
	2012	<div>5.713.156,18</div> <div>-----</div> <div>19.251</div>	296,77
	2013	<div>5.504.915,14</div> <div>-----</div> <div>18.898</div>	291,30
	2014	<div>5.456.046,06</div> <div>-----</div> <div>18.898</div>	288,71



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE**

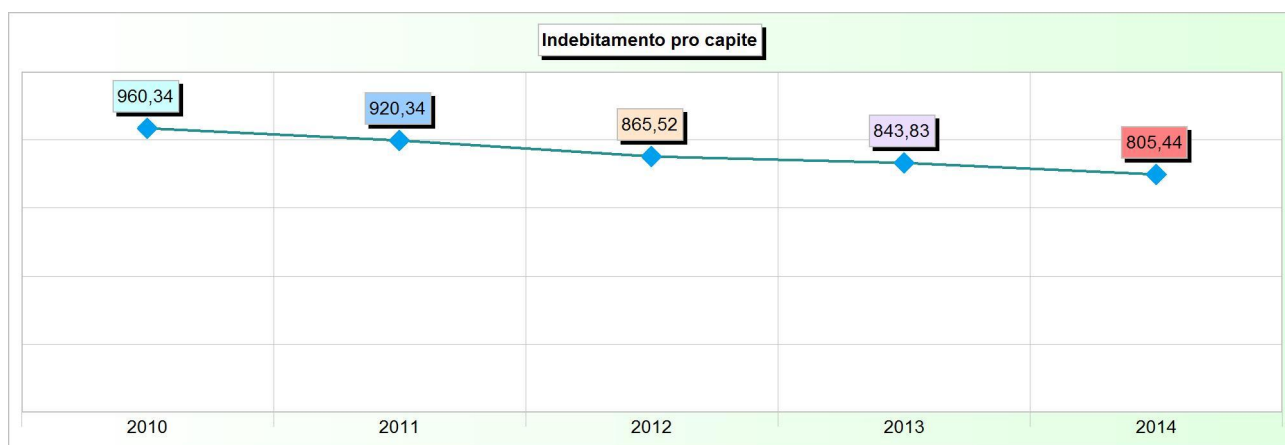
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	<div>4.172.294,73</div> <div>18.935</div>	220,35
	2011	<div>4.128.568,41</div> <div>19.013</div>	217,14
<div>Spese personale</div> <div>-----</div> <div>Popolazione</div>	2012	<div>4.093.248,50</div> <div>19.251</div>	212,63
	2013	<div>4.048.966,70</div> <div>18.898</div>	214,25
	2014	<div>4.017.939,94</div> <div>18.898</div>	212,61



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE**

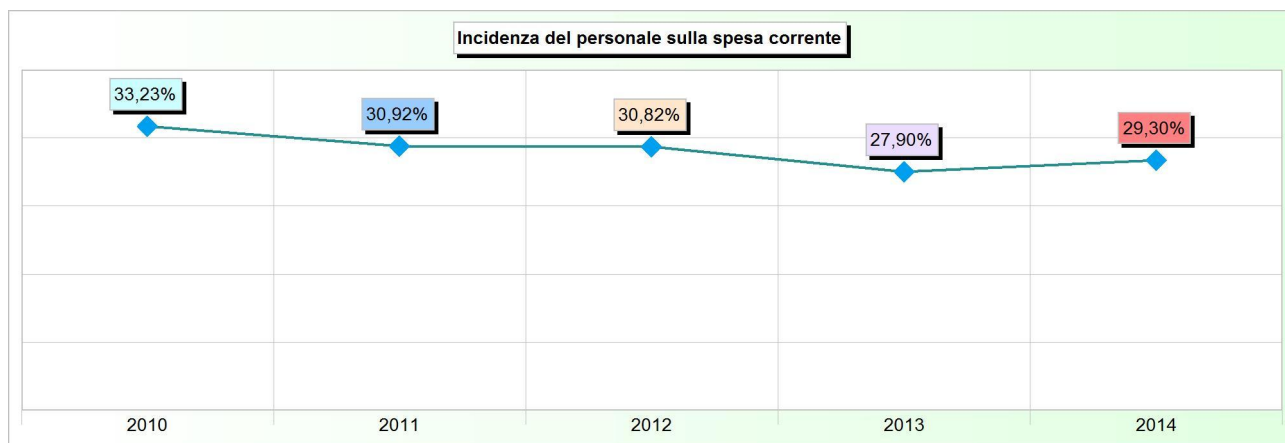
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{18.183.951,57}{18.935}$	960,34
	2011	$\frac{17.498.364,70}{19.013}$	920,34
<div>Indebitamento complessivo</div> <hr/> <div>Popolazione</div>	2012	$\frac{16.662.041,88}{19.251}$	865,52
	2013	$\frac{15.946.746,78}{18.898}$	843,83
	2014	$\frac{15.221.232,85}{18.898}$	805,44



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{4.172.294,73}{12.554.788,44} \times 100$	33,23%
	2011	$\frac{4.128.568,41}{13.352.138,45} \times 100$	30,92%
<div>Spese personale</div> <hr/> <div>Spese correnti</div>	2012	$\frac{4.093.248,50}{13.282.698,57} \times 100$	30,82%
	2013	$\frac{4.048.966,70}{14.513.835,95} \times 100$	27,90%
	2014	$\frac{4.017.939,94}{13.714.100,75} \times 100$	29,30%



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	4.172.294,73 ----- 121	34.481,77
	2011	4.128.568,41 ----- 119	34.693,85
Spese personale ----- Dipendenti	2012	4.093.248,50 ----- 120	34.110,40
	2013	4.048.966,70 ----- 119	34.024,93
	2014	4.017.939,94 ----- 117	34.341,37



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div>Investimenti (al netto concessione di crediti)</div> <hr/> <div>Sp. correnti + investimenti + rimborso fin. medio/lungo</div>	2010	<div>6.131.450,51</div> <hr/> <div>19.342.755,94</div>	x 100 31,70%
	2011	<div>1.427.682,04</div> <hr/> <div>15.461.264,70</div>	x 100 9,23%
	2012	<div>1.398.236,24</div> <hr/> <div>15.517.257,63</div>	x 100 9,01%
	2013	<div>3.115.833,82</div> <hr/> <div>18.345.208,17</div>	x 100 16,98%
	2014	<div>1.802.363,00</div> <hr/> <div>16.241.978,18</div>	x 100 11,10%





**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**19. INVESTIMENTI PRO CAPITE**

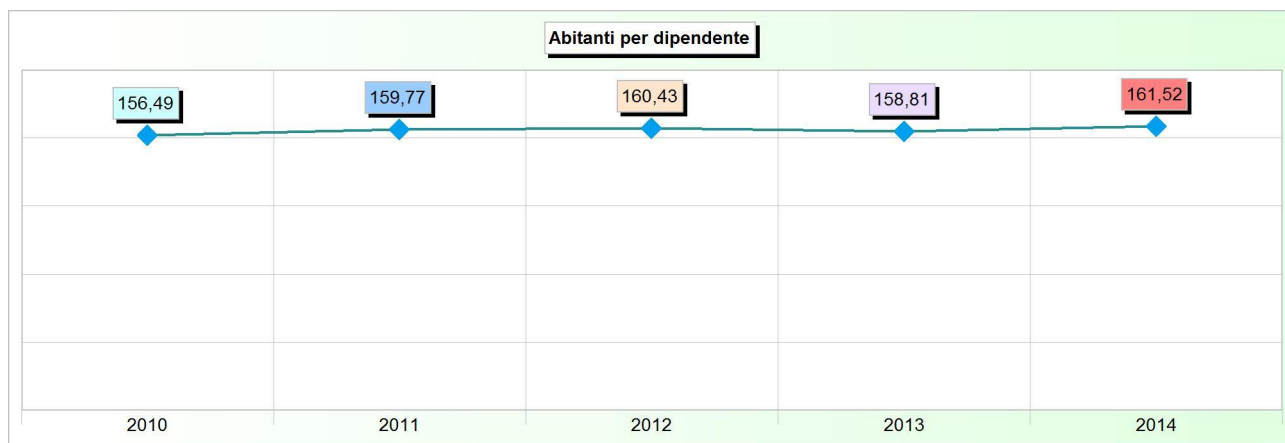
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	<div>6.131.450,51</div> <hr/> <div>18.935</div>	323,82
	2011	<div>1.427.682,04</div> <hr/> <div>19.013</div>	75,09
Investimenti (al netto concessione di crediti)	2012	<div>1.398.236,24</div> <hr/> <div>19.251</div>	72,63
Popolazione	2013	<div>3.115.833,82</div> <hr/> <div>18.898</div>	164,88
	2014	<div>1.802.363,00</div> <hr/> <div>18.898</div>	95,37



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**20. ABITANTI PER DIPENDENTE**

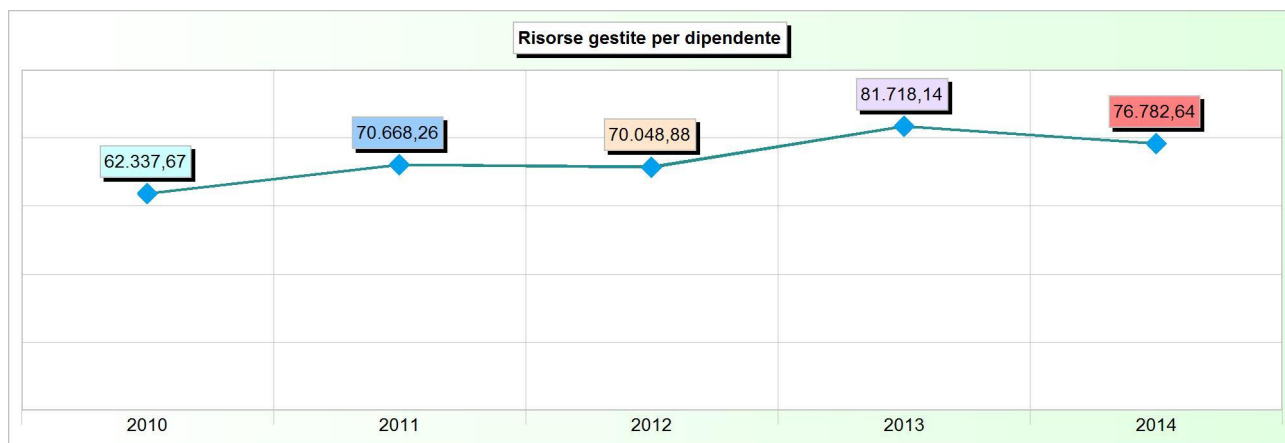
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div> <div>Popolazione</div> <div>Dipendenti</div> </div>	2010	18.935	156,49
		121	
	2011	19.013	159,77
		119	
	2012	19.251	160,43
		120	
	2013	18.898	158,81
		119	
	2014	18.898	161,52
		117	



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**21. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE**

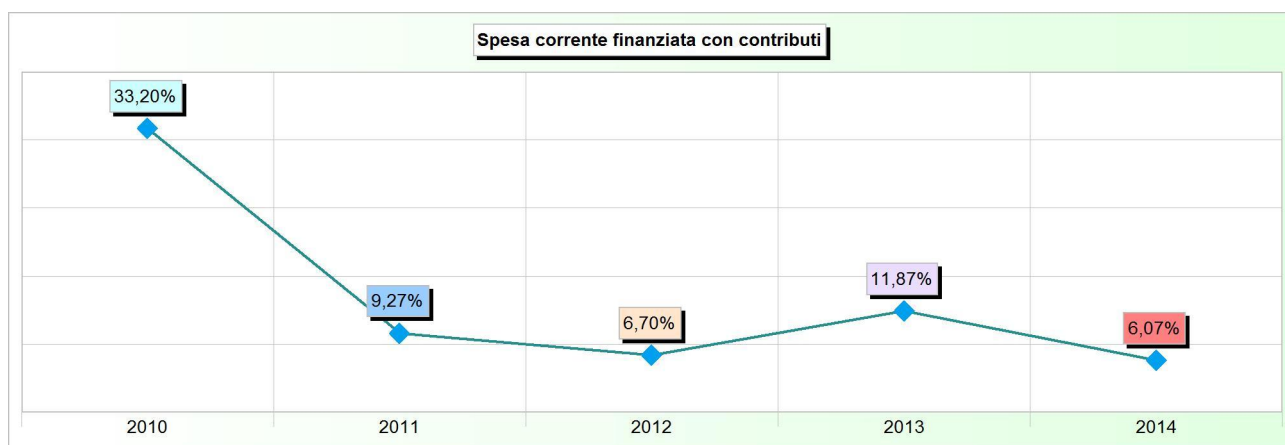
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	7.542.858,42 ----- 121	62.337,67
	2011	8.409.522,60 ----- 119	70.668,26
Spese correnti al netto personale e interessi passivi ----- Dipendenti	2012	8.405.865,21 ----- 120	70.048,88
	2013	9.724.459,21 ----- 119	81.718,14
	2014	8.983.569,12 ----- 117	76.782,64



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**22. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI**

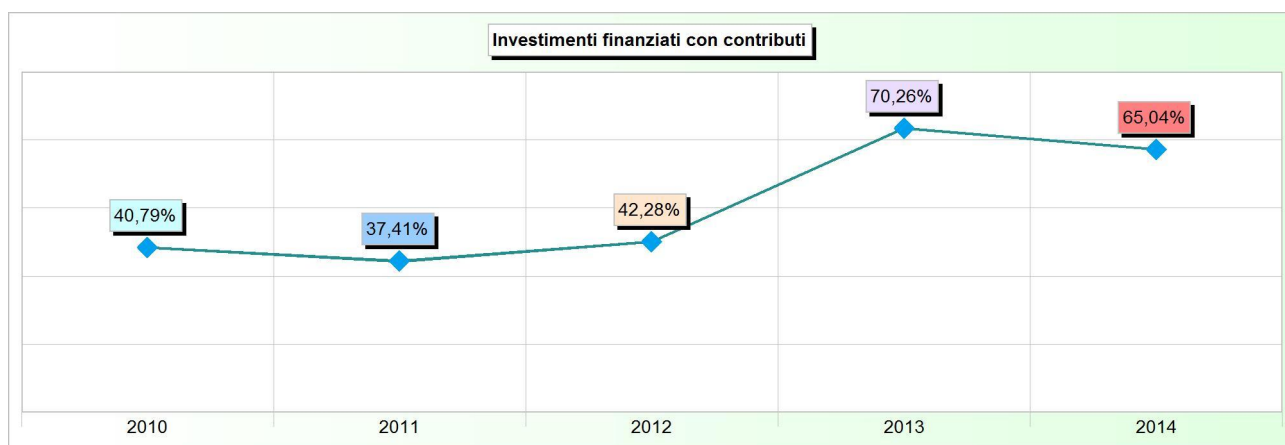
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{4.168.263,55}{12.554.788,44} \times 100$	33,20%
	2011	$\frac{1.237.390,41}{13.352.138,45} \times 100$	9,27%
<div>Trasferimenti correnti</div> <hr/> <div>Spese correnti</div>	2012	$\frac{889.571,50}{13.282.698,57} \times 100$	6,70%
	2013	$\frac{1.723.153,77}{14.513.835,95} \times 100$	11,87%
	2014	$\frac{833.041,72}{13.714.100,75} \times 100$	6,07%



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**23. INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI**

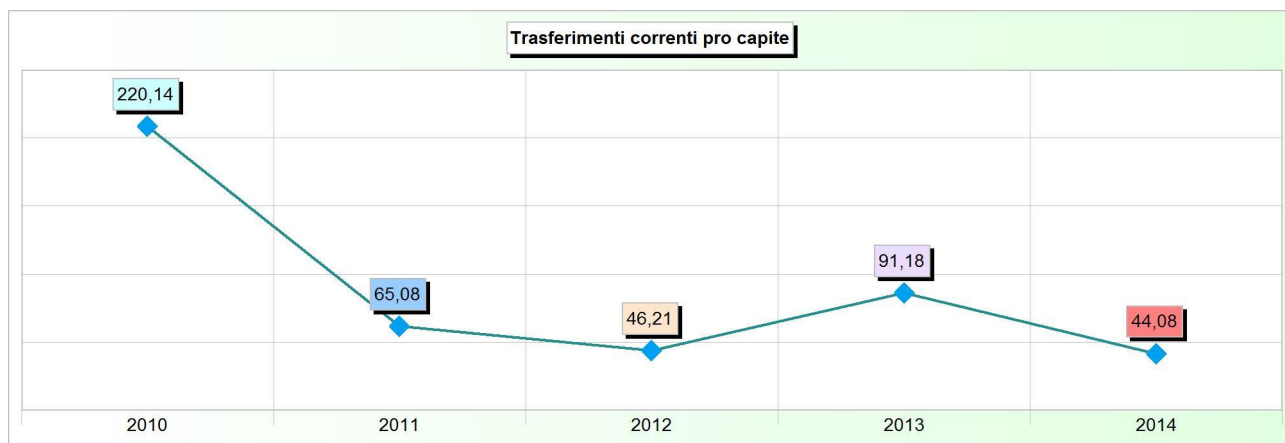
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	$\frac{2.501.287,87}{6.131.450,51} \times 100$	40,79%
	2011	$\frac{534.073,18}{1.427.682,04} \times 100$	37,41%
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Investimenti (al netto concessione di crediti)	2012	$\frac{591.121,76}{1.398.236,24} \times 100$	42,28%
	2013	$\frac{2.189.275,93}{3.115.833,82} \times 100$	70,26%
	2014	$\frac{1.172.300,00}{1.802.363,00} \times 100$	65,04%



**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE**

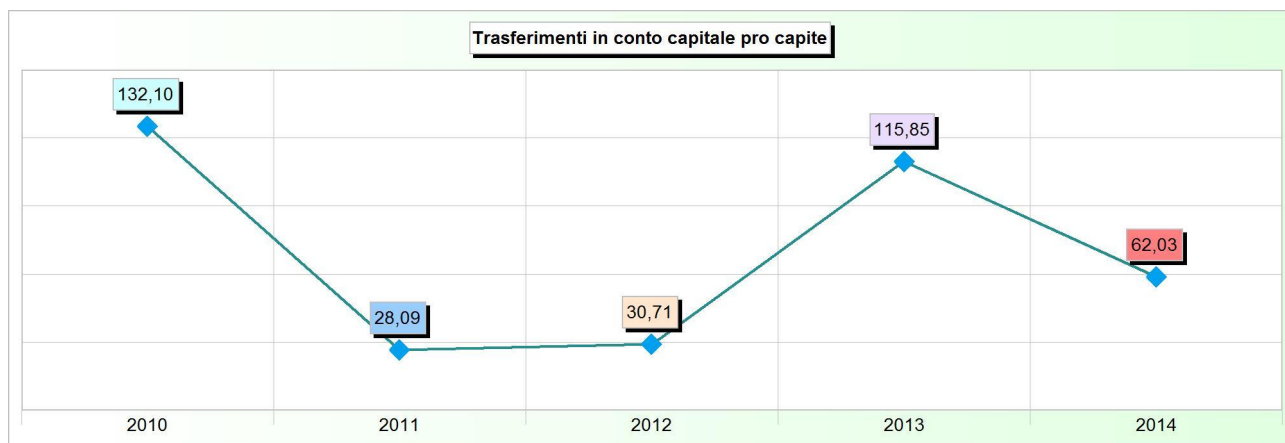
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	4.168.263,55 ----- 18.935	220,14
	2011	1.237.390,41 ----- 19.013	65,08
Trasferimenti correnti ----- Popolazione	2012	889.571,50 ----- 19.251	46,21
	2013	1.723.153,77 ----- 18.898	91,18
	2014	833.041,72 ----- 18.898	44,08



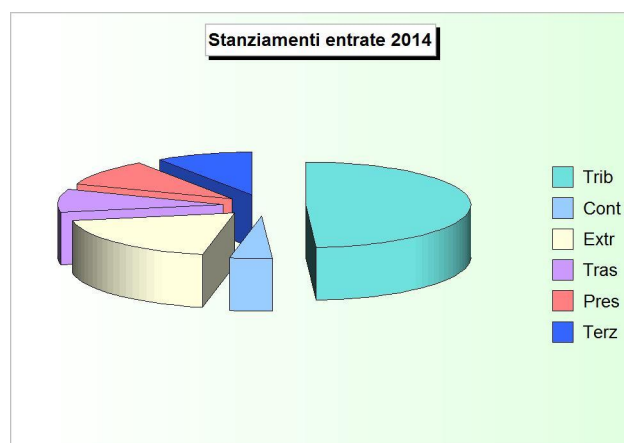
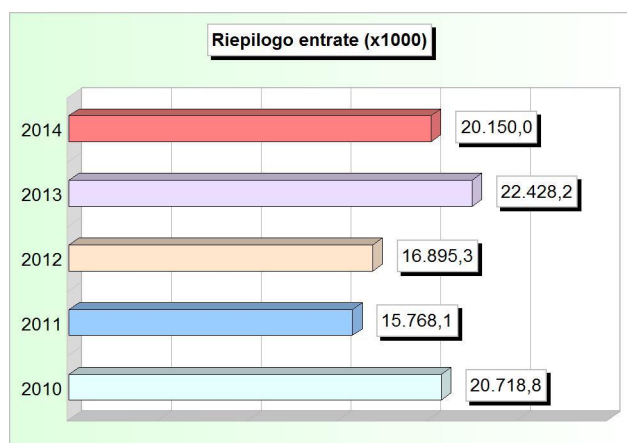
**Sistema degli indicatori 2014**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2010	<div>2.501.287,87</div> <div>18.935</div>	132,10
	2011	<div>534.073,18</div> <div>19.013</div>	28,09
<div>Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti)</div> <div>Popolazione</div>	2012	<div>591.121,76</div> <div>19.251</div>	30,71
	2013	<div>2.189.275,93</div> <div>18.898</div>	115,85
	2014	<div>1.172.300,00</div> <div>18.898</div>	62,03



<b>RIEPILOGO ENTRATE</b> (2010/2012: Accertamenti - 2013/2014: Stanziamenti)	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
1 Tributarie	6.773.110,36	8.238.688,68	10.015.763,03	10.170.861,33	9.868.988,00
2 Contributi e trasferimenti correnti	4.168.263,55	1.237.390,41	889.571,50	1.723.153,77	833.041,72
3 Extratributarie	2.554.292,30	3.574.894,05	3.421.078,80	3.731.070,12	3.819.085,46
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	5.771.674,78	1.382.354,96	1.247.819,45	2.710.137,93	1.720.863,00
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
6 Servizi per conto di terzi	1.451.498,74	1.334.763,02	1.321.061,66	2.093.000,00	1.908.000,00
<b>Totale</b>	<b>20.718.839,73</b>	<b>15.768.091,12</b>	<b>16.895.294,44</b>	<b>22.428.223,15</b>	<b>20.149.978,18</b>





### Andamento delle entrate nel quinquennio Le entrate tributarie

La legge sul *Federalismo fiscale* prevede che "(...) le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (...), dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite" (L.42/09, art.2/1e). Partendo da questa definizione di principio, le risorse del Titolo I, *entrate tributarie*, sono costituite da imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate tributarie di minore peso.

Rientrano tra le *imposte* l'imposta municipale propria (IMU), quella sulla pubblicità e, solo in via facoltativa, l'addizionale sull'IRPEF, l'imposta di soggiorno e quella di scopo.

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, "a decorrere dal 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati (...)" (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione è stata poi limitata alla sola abitazione secondaria dato che, "a decorrere dal 2008 è esclusa dall'ICI (...) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo" (L.126/08, art.1). In tempi più recenti e con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, dato che "l'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata (...) a decorrere dall'anno 2012 (...)" mentre lo stesso tributo "(...) ha per presupposto il possesso di immobili (...) ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze (...)" (L.n.201/11, art.13). L'imposizione diventa pertanto di nuovo generale, ma solo a partire dal 2012.

Spostandoci sull'IRPEF, la legge riporta che "è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (...) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (...). I comuni possono deliberare, entro il 31/12 la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (...). La variazione non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali" (D.Lgs.360/98, art.1/1-3). L'imposta di soggiorno, con applicazione alle sole località turistiche, prevede che "(...) i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire (...) un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive (...). Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo (...)" (D.Lgs.23/11, art.4/1).

In seguito all'introduzione del federalismo fiscale, lo Stato ha sostituito l'originario intervento finanziario attuato tramite l'erogazione dei trasferimenti statali con nuovi gettiti, tra cui una quota del gettito IVA generata nel territorio. La norma prevede che "ai comuni è attribuita una compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (...) assumendo a riferimento il territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo" (D.Lgs.23/11, art.2/4).

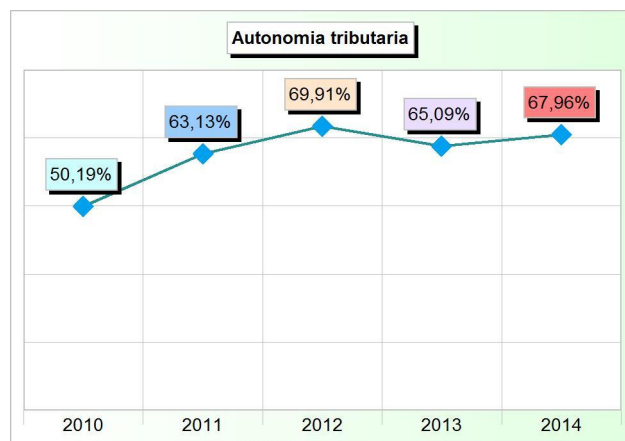
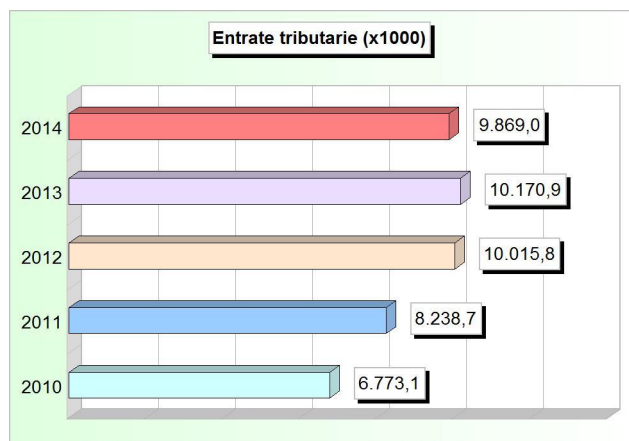
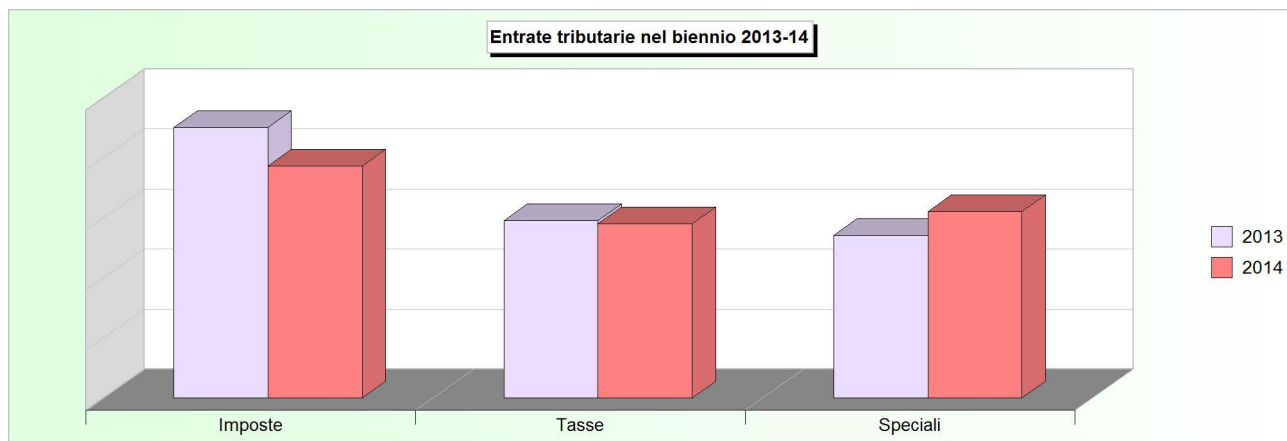
Sempre in tema di imposte, un gettito ulteriore alle casse comunali può provenire dall'imposta di scopo, dove la norma istitutiva prevede che "a decorrere dal 1 gennaio 2007, i comuni possono deliberare (...) con regolamento (...) l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni nello stesso regolamento (...). Il regolamento che istituisce l'imposta determina: a) l'opera pubblica da realizzare; b) l'ammontare della spesa da finanziare; c) l'aliquota di imposta; d) l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni (...); e) le modalità di versamento degli importi dovuti. L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille" (L.296/06, art.1/145-146).

Per quanto riguarda le *tasse*, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate extra-tributarie (tariffe). Infatti, la norma prescrive che "la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (...) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (...) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (...). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa" (D.Lgs.22/97, art.49/1-2). Ma la questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata oggetto di varie risoluzioni ministeriali fino all'intervento della Corte costituzionale, che si è pronunciata sulla collocazione di questa entrata tra i tributi.

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e, fino alla chiusura del periodo sperimentale di prima applicazione del *federalismo municipale*, il fondo sperimentale di riequilibrio (FSR). Si tratta di un'entrata che, anticipando l'assegnazione di future risorse perequative agli enti dotati di minore capacità di autofinanziamento con entrate provenienti dalla devoluzione della fiscalità immobiliare (tasse e imposte che gravano sugli immobili presenti nel territorio dell'ente locale), consente di attutire l'impatto del nuovo regime finanziario. La norma in questione prevede che "per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare (...) è istituito un Fondo sperimentale di riequilibrio. La durata del fondo è stabilita in tre anni e, comunque, fino alla data di attivazione del fondo perequativo (...)" (D.Lgs.23/11, art.2/3).

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Stanzamenti)		Anno 2014	Percentuale
1 Imposte		3.865.000,00	39,16
2 Tasse		2.903.388,00	29,42
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie		3.100.600,00	31,42
Totale		9.868.988,00	100,00

<b>Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE</b> (2010/2012: Accertamenti - 2013/2014: Stanziamenti)	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
1 Imposte	4.518.132,98	3.855.886,36	4.867.251,38	4.508.338,17	3.865.000,00
2 Tasse	2.254.977,38	2.285.418,49	2.411.516,22	2.956.975,92	2.903.388,00
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	0,00	2.097.383,83	2.736.995,43	2.705.547,24	3.100.600,00
<b>Totale</b>	<b>6.773.110,36</b>	<b>8.238.688,68</b>	<b>10.015.763,03</b>	<b>10.170.861,33</b>	<b>9.868.988,00</b>



### Andamento delle entrate nel quinquennio I trasferimenti correnti

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale*, nata in seguito alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione, è destinata a ridimensionare fortemente l'intervento dello Stato a favore degli enti locali, sostituendolo con una più incisiva e generalizzata gestione delle entrate proprie. La legge fondamentale, infatti, prescrive che *"I comuni (...) e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri (...). Dispongono di partecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo (...) per i territori con minore capacità fiscale per abitante"* (Costituzione, art.119/1-2-3).

L'intervento dello Stato si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza nel territorio con interventi mirati di tipo perequativo. L'eccezione è rappresentata dalla concessione di fondi espressamente destinati a singoli enti, per singole fattispecie oppure al finanziamento degli investimenti. Difatti, sempre richiamando la legge fondamentale, *"per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati comuni, province, (...) e regioni"* (Costituzione, art.119/5).

I decreti che a vario titolo attuano questa autentica rivoluzione nel sistema di finanziamento delle realtà locali dovranno provvedere, pertanto, a sopprimere i trasferimenti statali e regionali ancora diretti al finanziamento delle spese degli enti locali, con la sola esclusione degli stanziamenti destinati alla costituzione dei fondi perequativi. Ne consegue che a regime, mentre l'incidenza dei tributi sul totale delle risorse correnti crescerà in modo considerevole il peso dei trasferimenti statali calerà in modo vistoso.

Il criterio scelto dal legislatore per definire le nuove modalità d'intervento consiste nel definire un quantitativo di risorse "standardizzate" per il singolo ente e che rappresentano, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questo fabbisogno che lo Stato intende coprire con l'incremento di autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento), mentre l'attenuazione della disparità di ricchezza che esiste tra i vari territori è garantita dal mantenimento di un intervento statale, limitato però alla sola perequazione (ridistribuzione di parte della ricchezza prelevata sul territorio in base a criteri che tengano conto di parametri sociali e ambientali).

La norma, infatti, richiama espressamente questo principio quando asserisce che il riparto del residuo intervento dello Stato dovrà partire dalla *"(...) determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (...), per arrivare ad un (...) superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (...) del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (...), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (...)"* (Legge n.42/09, art.1/1). Dal punto di vista prettamente finanziario questo comporta la *"riduzione della imposizione fiscale statale in misura corrispondente alla più ampia autonomia di entrata di regioni ed enti locali (...) con eliminazione dal bilancio dello Stato delle previsioni di spesa relative al finanziamento delle funzioni attribuite a regioni, province, comuni (...), con esclusione dei fondi perequativi (...)"* (Legge n.42/09, art.2/1-2). Il *fabbisogno standard* del singolo ente, pertanto, è il metro sul quale si va a misurare l'entità dell'intervento statale a favore del singolo comune.

In questa ottica, *"i fabbisogni standard (...) costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali (...) fermo restando che (...) il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/2). Una volta definito il principio generale, il legislatore però deve fare i conti con la cruda realtà del bilancio dello Stato e ribadisce che *"(...) dal presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/3).

In questo contesto, diventa importante capire come si viene a definire il volume complessivo di risorse "standardizzate" che dovrebbero essere garantite in modo integrale all'ente locale, anche tramite l'intervento della perequazione. Su questo punto la normativa prescrive che *"il fabbisogno standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi (...) è determinato attraverso:*

- a) L'identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile (...);*
- b) L'individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;*
- c) L'analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;*
- d) L'individuazione di un modello di stima dei fabbisogni standard sulla base di criteri di rappresentatività (...);*
- e) La definizione di un sistema di indicatori (...) per valutare l'adeguatezza dei servizi (...).*

*Il fabbisogno standard può essere determinato con riferimento a ciascuna funzione fondamentale, ad un singolo servizio o ad aggregati di servizi (...)"* (D.Lgs. 216/10, art.4/1-2).

Con questo quadro normativo, i *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Nell'analisi dei dati riportati nei successivi prospetti bisogna però considerare che per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza di tipo derivato, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto.

Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI/IMU e addizionale IRPEF) ha prevalso un'inversione di tendenza, fenomeno che si è radicalizzato proprio con l'introduzione di un sistema di acquisizione delle risorse fondato sul *federalismo fiscale*. Gran parte delle risorse che prima trovavano allocazione tra i trasferimenti dello Stato e della Regione tendono ora ad essere invece collocate nelle entrate proprie di tipo tributario.

Per quanto riguarda le attribuzioni di fondi non soggetti a "fiscalizzazione" e che pertanto continuano ad essere erogati agli enti locali sotto forma di trasferimenti dello Stato, le principali casistiche riguardano le seguenti voci:

- Contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (L.42/09, art.11/1e);
- Contributi per la fusione dei comuni (L.662/96, art.1/164d);
- Contributi per gli oneri delle commissioni straordinarie di comuni sciolti per infiltrazioni mafiose (D.Lgs.267/00, art.144);
- Trasferimenti compensativi addizionale comunale Irpef (L.185/08 e L.192/09);
- Contributo per il contrasto dell'evasione fiscale (L.203/05);
- Interessi per mancato pagamento dei fornitori (L.220/10, art.1/59).

Il prospetto successivo riporta le entrate del Titolo II stanziato nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Stanziamenti)		Anno 2014	Percentuale
1	Trasferimenti correnti Stato	79.857,06	9,59
2	Trasferimenti correnti Regione	374.330,16	44,93
3	Trasferimenti Regione per funz. delegate	278.635,52	33,45
4	Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00
5	Trasferimenti altri enti settore pubblico	100.218,98	12,03
<b>Totale</b>		<b>833.041,72</b>	<b>100,00</b>

### Andamento delle entrate nel quinquennio Le entrate extra tributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tutt'ora vigente, infatti, prescrive che *"i comuni possono, con regolamento (..) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (..) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa"* (D.Lgs.446/97, art.62/1).

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che *"i comuni (..) possono, con regolamento (..) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (..). I comuni (..) possono, con regolamento (..) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (..) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (..)"* (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

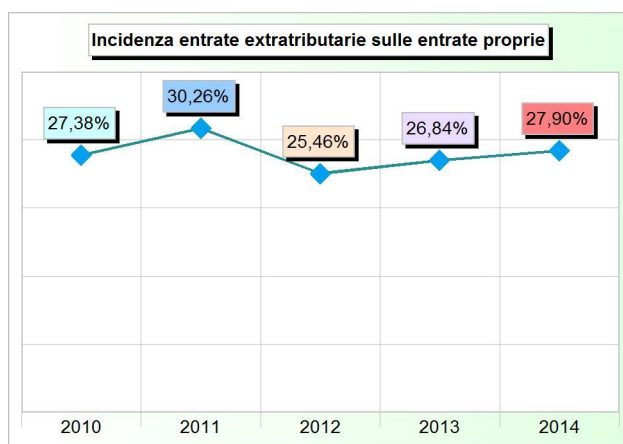
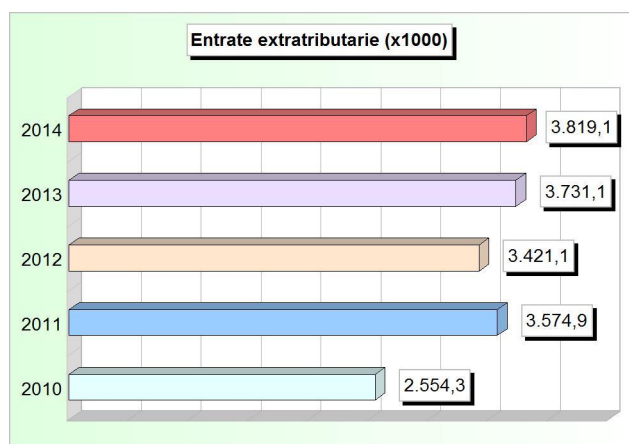
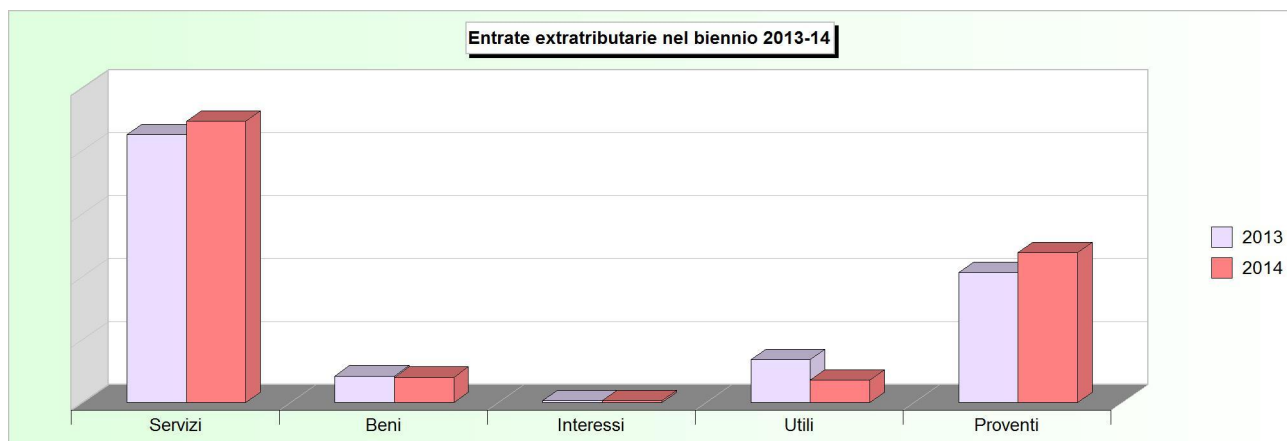
Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I *dividendi*, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle Entrate extratributarie.

Il quadro riporta le entrate del Titolo III stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Stanzamenti)		Anno 2014	Percentuale
1	Proventi dei servizi pubblici	2.233.162,84	58,47
2	Proventi dei beni dell'ente	201.567,11	5,28
3	Interessi su anticipazioni e crediti	14.429,60	0,38
4	Utili netti e dividendi	180.100,00	4,72
5	Proventi diversi	1.189.825,91	31,15
<b>Totale</b>		<b>3.819.085,46</b>	<b>100,00</b>

<b>Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE</b> (2010/2012: Accertamenti - 2013/2014: Stanziamenti)	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
1 Proventi dei servizi pubblici	1.357.466,87	1.869.942,49	1.834.227,16	2.127.667,07	2.233.162,84
2 Proventi dei beni dell'ente	171.650,88	208.517,35	262.149,25	211.613,20	201.567,11
3 Interessi su anticipazioni e crediti	25.042,85	22.267,54	36.833,87	16.539,67	14.429,60
4 Utili netti e dividendi	705,25	271.480,41	171.498,74	340.331,08	180.100,00
5 Proventi diversi	999.426,45	1.202.686,26	1.116.369,78	1.034.919,10	1.189.825,91
<b>Totale</b>	<b>2.554.292,30</b>	<b>3.574.894,05</b>	<b>3.421.078,80</b>	<b>3.731.070,12</b>	<b>3.819.085,46</b>



### Andamento delle entrate nel quinquennio Le alienazioni di beni ed i trasferimenti di capitale

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

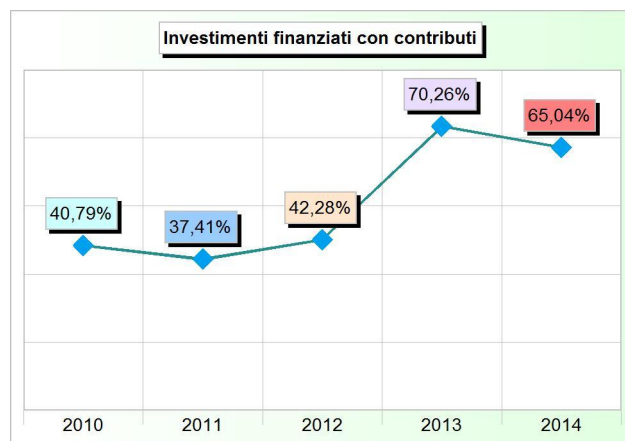
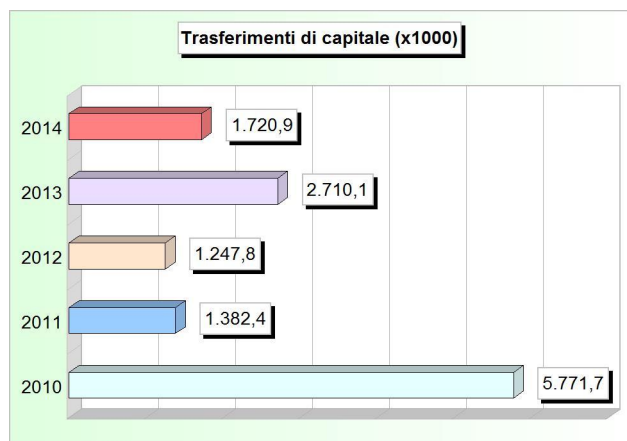
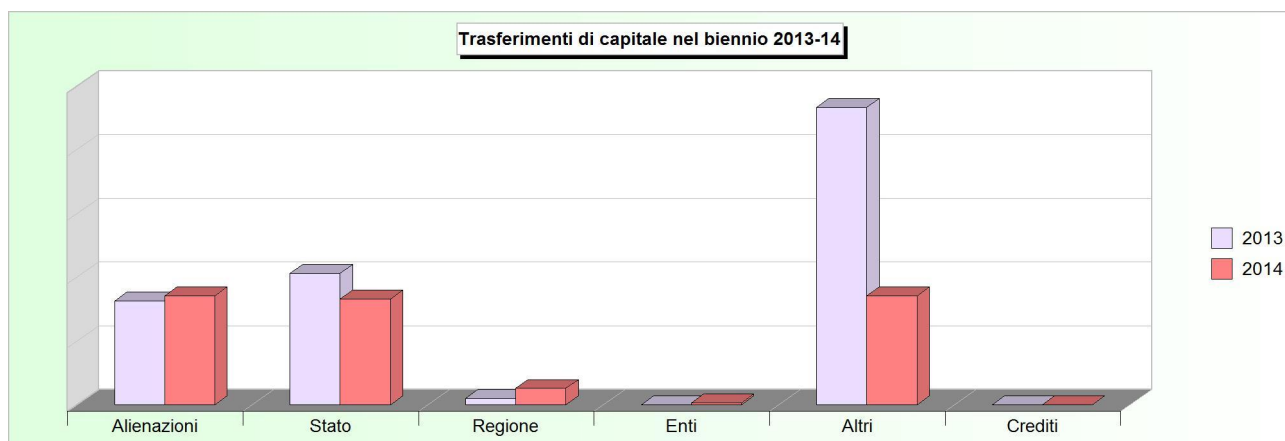
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Stanziamenti)		Anno 2014	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali		548.563,00	31,88
2 Trasferimenti di capitale dallo stato		530.600,00	30,83
3 Trasferimenti di capitale dalla regione		83.125,00	4,83
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici		10.000,00	0,58
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti		548.575,00	31,88
6 Riscossione di crediti		0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>1.720.863,00</b>	<b>100,00</b>

<b>Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI</b> (2010/2012: Accertamenti - 2013/2014: Stanziamenti)	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
1 Alienazione di beni patrimoniali	3.100.832,46	687.983,51	492.894,99	520.862,00	548.563,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	963.518,13	0,00	0,00	660.000,00	530.600,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	244.979,45	82.304,62	30.472,57	33.466,93	83.125,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	711.600,00	7.985,96	1.100,00	2.000,00	10.000,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	750.744,74	604.080,87	723.351,89	1.493.809,00	548.575,00
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>5.771.674,78</b>	<b>1.382.354,96</b>	<b>1.247.819,45</b>	<b>2.710.137,93</b>	<b>1.720.863,00</b>





### Andamento delle entrate nel quinquennio Le accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano spiacevoli effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

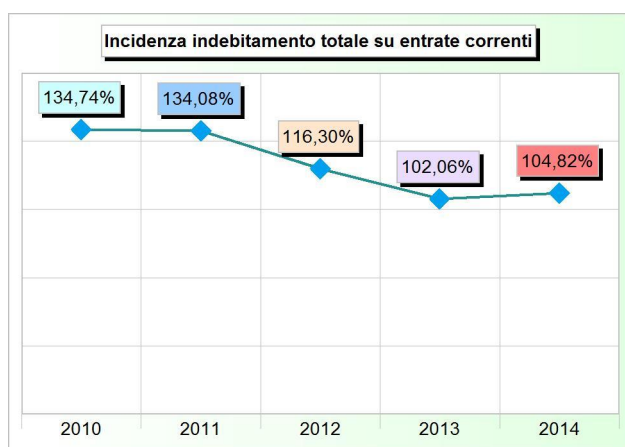
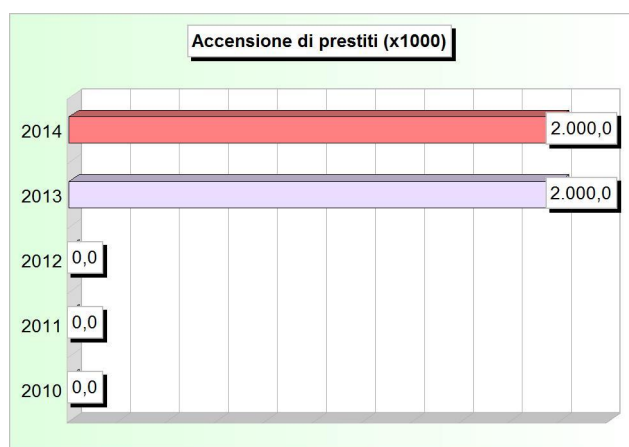
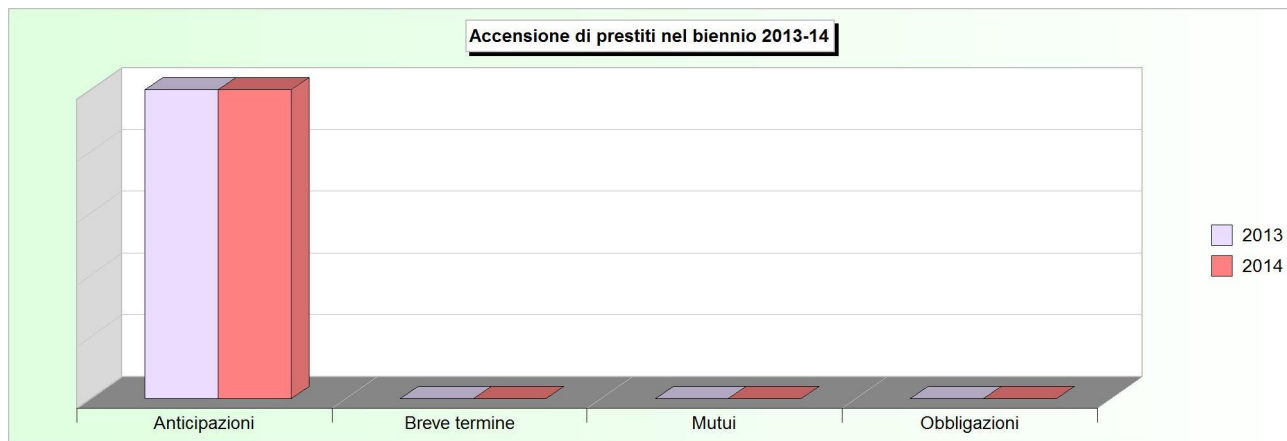
Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V stanziate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Stanzamenti)		Anno 2014	Percentuale
1	Anticipazioni di cassa	2.000.000,00	100,00
2	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3	Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
4	Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>2.000.000,00</b>	<b>100,00</b>

<b>Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI</b> (2010/2012: Accertamenti - 2013/2014: Stanziamenti)		<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
1	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
2	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>



### Andamento delle uscite nel quinquennio Il riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

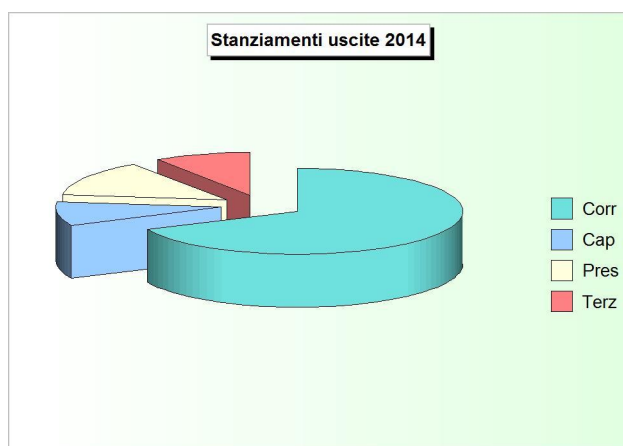
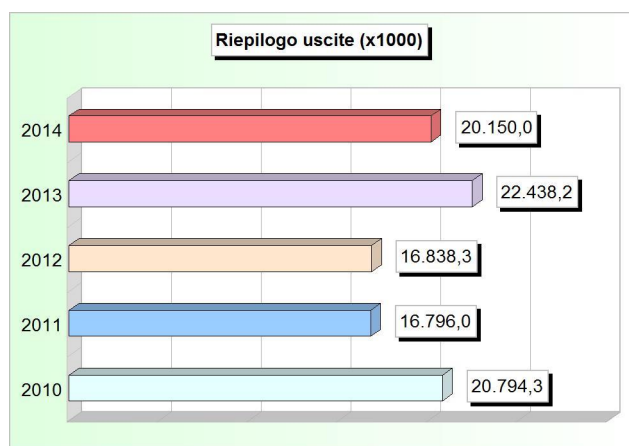
Se da un lato *"il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (...) "* (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che *"gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (...) "* (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che *"i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria"* (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, *"gli enti locali deliberano (...) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (...) pareggio finanziario (...) "* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi *titoli* di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Stanziamenti)	Anno 2014	Percentuale
1 Correnti	13.714.100,75	68,06
2 In conto capitale	1.802.363,00	8,94
3 Rimborso di prestiti	2.725.514,43	13,53
4 Servizi per conto di terzi	1.908.000,00	9,47
<b>Totale</b>	<b>20.149.978,18</b>	<b>100,00</b>

<b>RIEPILOGO USCITE</b> (2010/2012: Impegni - 2013/2014: Stanziamenti)	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
1 Correnti	12.554.788,44	13.352.138,45	13.282.698,57	14.513.835,95	13.714.100,75
2 In conto capitale	6.131.450,51	1.427.682,04	1.398.236,24	3.115.833,82	1.802.363,00
3 Rimborso di prestiti	656.516,99	681.444,21	836.322,82	2.715.538,40	2.725.514,43
4 Servizi per conto di terzi	1.451.498,74	1.334.763,02	1.321.061,66	2.093.000,00	1.908.000,00
<b>Totale</b>	<b>20.794.254,68</b>	<b>16.796.027,72</b>	<b>16.838.319,29</b>	<b>22.438.208,17</b>	<b>20.149.978,18</b>



### Andamento delle uscite nel quinquennio Le spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile.

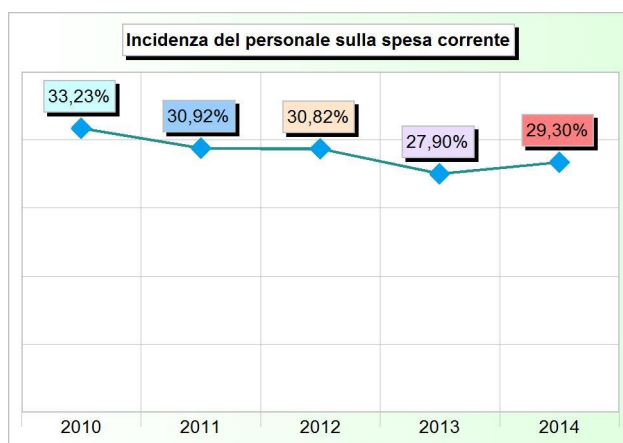
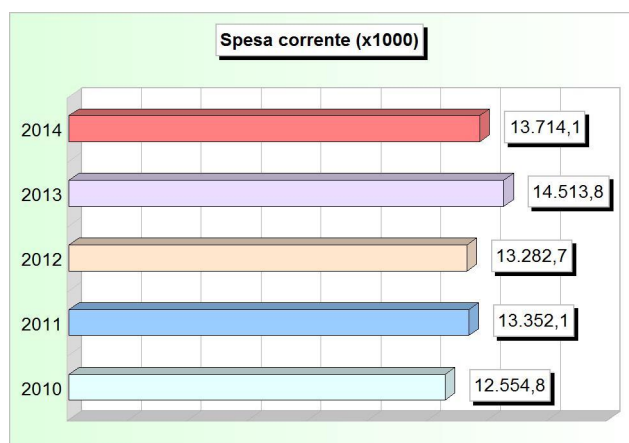
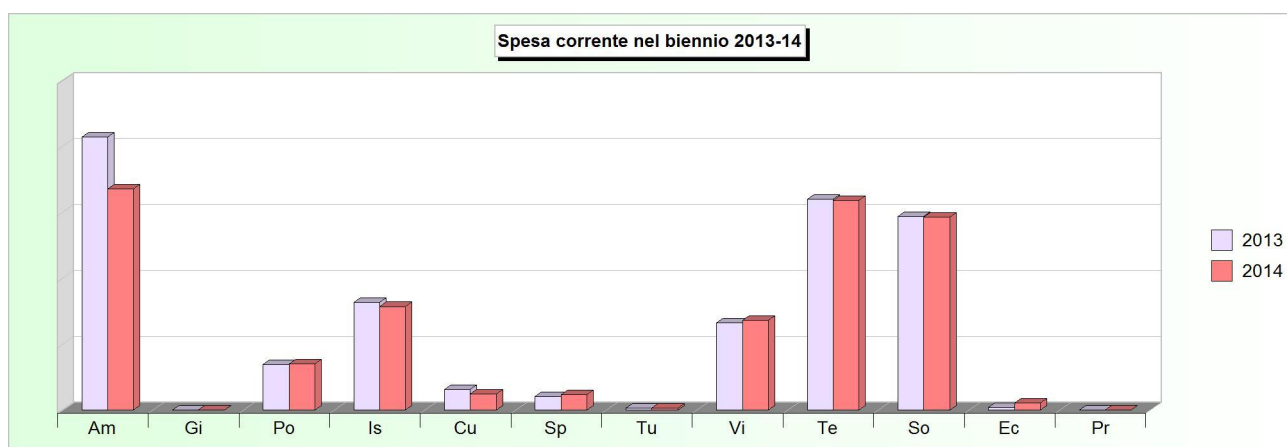
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perché consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Stanziamenti)	Anno 2014	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	3.354.394,92	24,46
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	698.209,71	5,09
4 Istruzione pubblica	1.571.615,29	11,46
5 Cultura e beni culturali	246.347,10	1,80
6 Sport e ricreazione	235.353,24	1,72
7 Turismo	27.600,00	0,20
8 Viabilità e trasporti	1.365.487,26	9,96
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	3.180.692,26	23,19
10 Settore sociale	2.925.565,79	21,33
11 Sviluppo economico	107.405,78	0,78
12 Servizi produttivi	1.429,40	0,01
<b>Totale</b>	<b>13.714.100,75</b>	<b>100,00</b>

<b>Tit.1 - SPESE CORRENTI</b> (2010/2012: Impegni - 2013/2014: Stanziamenti)	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
1 Amministrazione, gestione e controllo	3.269.743,90	3.261.504,72	3.215.172,00	4.141.718,60	3.354.394,92
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	580.869,44	582.818,23	585.908,30	695.225,06	698.209,71
4 Istruzione pubblica	1.173.935,28	1.451.687,42	1.444.832,89	1.631.514,04	1.571.615,29
5 Cultura e beni culturali	342.647,03	263.731,53	237.824,32	312.283,91	246.347,10
6 Sport e ricreazione	186.257,65	361.962,65	185.023,46	206.139,69	235.353,24
7 Turismo	48.484,00	58.590,82	31.600,00	26.490,00	27.600,00
8 Viabilità e trasporti	1.209.012,13	1.287.080,21	1.370.650,25	1.319.198,70	1.365.487,26
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	2.858.294,43	2.982.323,43	3.149.710,01	3.198.032,76	3.180.692,26
10 Settore sociale	2.857.934,20	3.071.460,04	3.027.511,36	2.939.805,82	2.925.565,79
11 Sviluppo economico	25.656,35	29.145,16	32.758,79	41.854,97	107.405,78
12 Servizi produttivi	1.954,03	1.834,24	1.707,19	1.572,40	1.429,40
<b>Totale</b>	<b>12.554.788,44</b>	<b>13.352.138,45</b>	<b>13.282.698,57</b>	<b>14.513.835,95</b>	<b>13.714.100,75</b>



### Andamento delle uscite nel quinquennio Le spese in conto capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

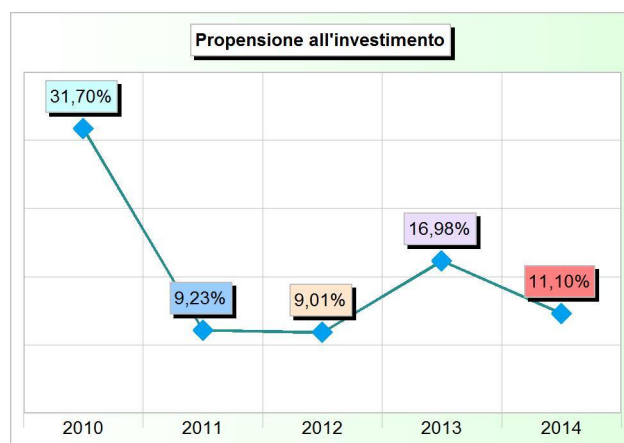
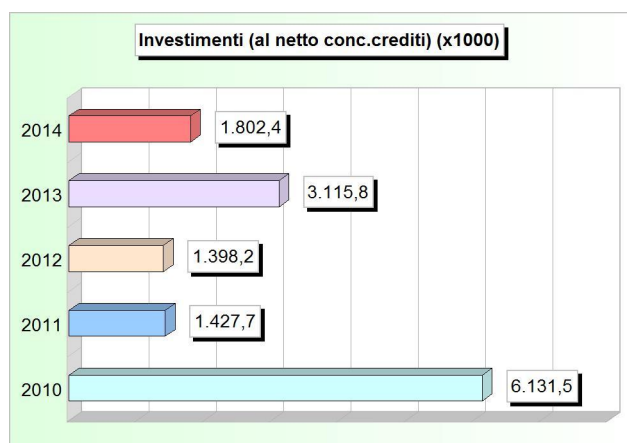
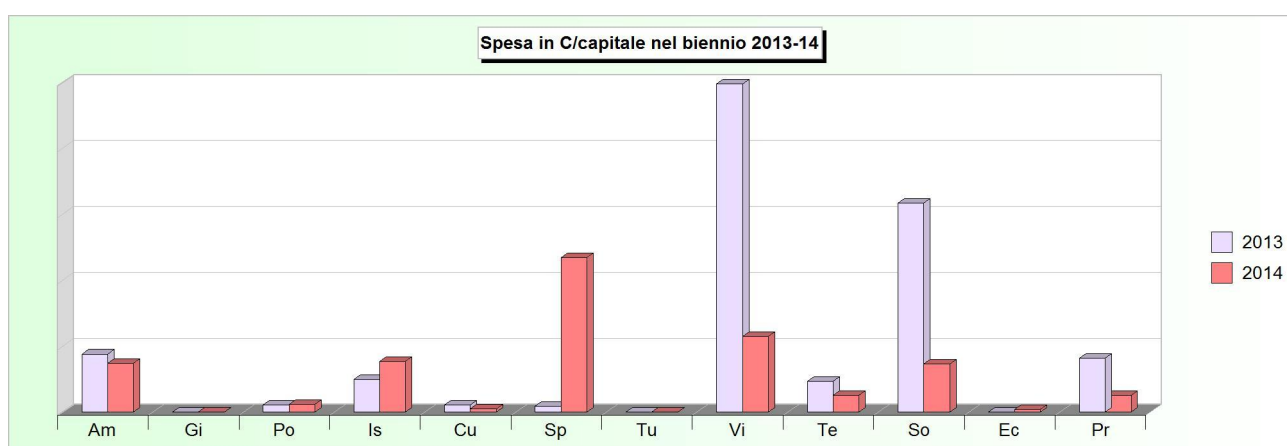
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo II stanziato nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Stanziamenti)		Anno 2014	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo		207.701,90	11,52
2 Giustizia		0,00	0,00
3 Polizia		32.000,00	1,78
4 Istruzione pubblica		214.500,00	11,90
5 Cultura e beni culturali		15.000,00	0,83
6 Sport e ricreazione		657.000,00	36,46
7 Turismo		0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti		320.861,10	17,80
9 Gestione del territorio e dell'ambiente		71.300,00	3,96
10 Settore sociale		204.000,00	11,32
11 Sviluppo economico		10.000,00	0,55
12 Servizi produttivi		70.000,00	3,88
<b>Totale</b>		<b>1.802.363,00</b>	<b>100,00</b>

<b>Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE</b> (2010/2012: Impegni - 2013/2014: Stanziamenti)	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
1 Amministrazione, gestione e controllo	362.507,50	72.567,16	300.130,70	246.665,52	207.701,90
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	24.619,37	18.796,18	15.288,43	30.500,00	32.000,00
4 Istruzione pubblica	3.051.571,81	58.301,07	423.948,05	140.262,82	214.500,00
5 Cultura e beni culturali	6.757,20	41.985,25	46.245,80	29.640,00	15.000,00
6 Sport e ricreazione	208.473,91	294.266,49	9.273,82	24.000,00	657.000,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	1.011.518,28	295.847,60	366.310,87	1.393.865,37	320.861,10
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	1.186.421,24	145.633,20	65.004,63	131.483,18	71.300,00
10 Settore sociale	279.581,20	500.285,09	172.033,94	888.416,93	204.000,00
11 Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	1.000,00	10.000,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	230.000,00	70.000,00
<b>Totale</b>	<b>6.131.450,51</b>	<b>1.427.682,04</b>	<b>1.398.236,24</b>	<b>3.115.833,82</b>	<b>1.802.363,00</b>





### Andamento delle uscite nel quinquennio Il rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

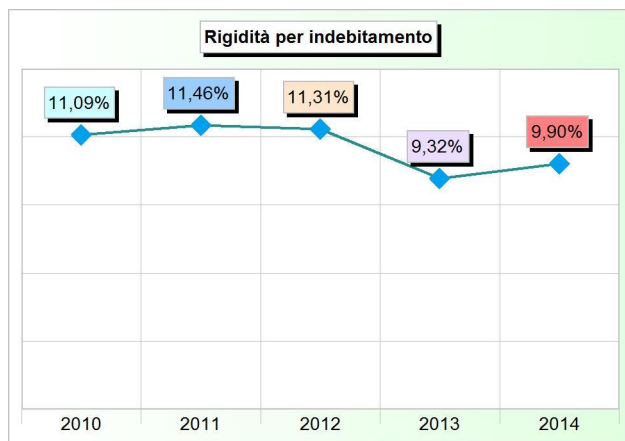
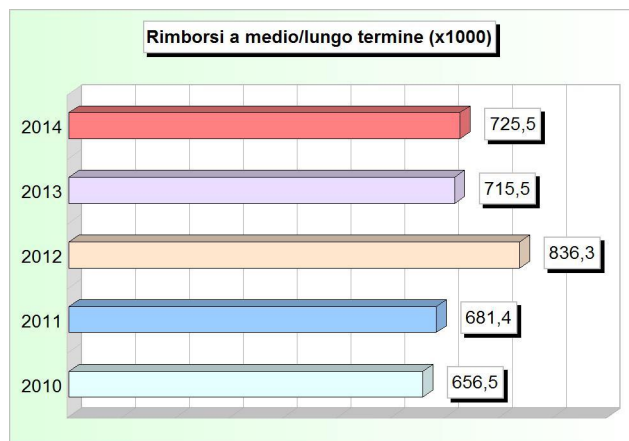
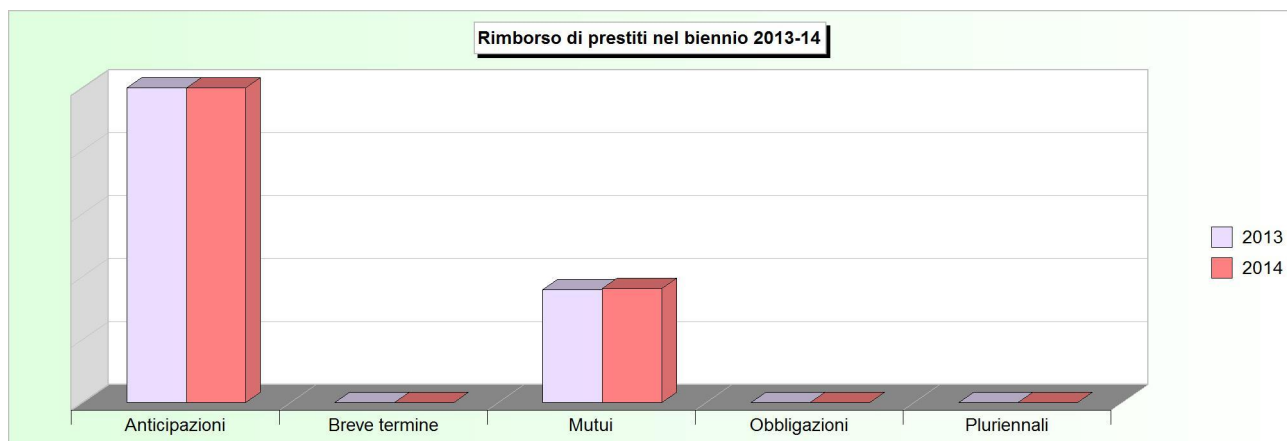
Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno oggetto della programmazione.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III stanziate per l'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Stanzamenti)		Anno 2014	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	2.000.000,00	73,38
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	725.514,43	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		725.514,43	26,62
<b>Totale</b>		<b>2.725.514,43</b>	<b>100,00</b>

<b>Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI</b> (2010/2012: Impegni - 2013/2014: Stanziamenti)		<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	656.516,99	681.444,21	836.322,82	715.538,40	725.514,43
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		656.516,99	681.444,21	836.322,82	715.538,40	725.514,43
<b>Totale</b>		<b>656.516,99</b>	<b>681.444,21</b>	<b>836.322,82</b>	<b>2.715.538,40</b>	<b>2.725.514,43</b>



### Principali scelte di gestione Il costo e la dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di *dissesto finanziario*. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, per altro verso molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

Tornando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

Il prospetto riporta le spese per il personale stanziate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)		Anno 2014
Personale previsto in pianta organica		140
Dipendenti in servizio: di ruolo		116
non di ruolo		1
	Totale	117

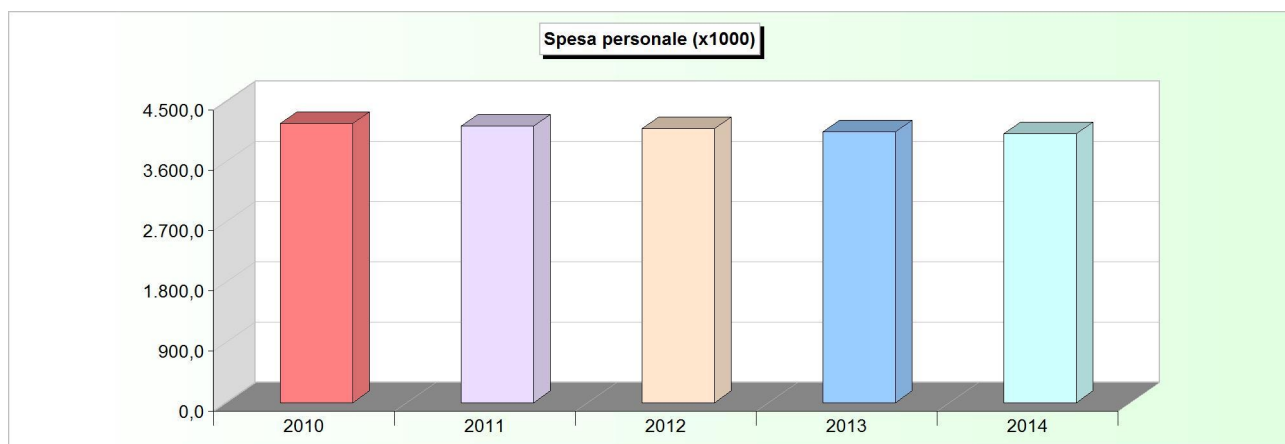
  

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		Anno 2014
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		4.017.939,94

<b>FORZA LAVORO</b> (numero)	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Personale previsto in pianta organica	140	140	140	140	140
Dipendenti in servizio: di ruolo	119	119	118	117	116
non di ruolo	2	0	2	2	1
<b>Totale</b>	<b>121</b>	<b>119</b>	<b>120</b>	<b>119</b>	<b>117</b>

<b>SPESA PER IL PERSONALE</b> (in euro)	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	<b>4.172.294,73</b>	<b>4.128.568,41</b>	<b>4.093.248,50</b>	<b>4.048.966,70</b>	<b>4.017.939,94</b>



### Principali scelte di gestione Il livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata (mutui decennali o ventennali). Infatti, i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente, all'uopo accantonate.

Le tabelle che accompagnano la descrizione di questo argomento mostrano le dinamiche connesse con il variare dell'indebitamento sotto angolazioni diverse. Nel prospetto iniziale è evidenziata la politica d'indebitamento in una prospettiva che però è limitata al solo esercizio oggetto della programmazione; si mette così in risalto se, nel corso dell'anno, sia prevalente l'accensione o il rimborso dei prestiti (prima tabella). Il prospetto successivo estende l'analisi all'intero quinquennio e la dinamica dell'indebitamento (seconda tabella) porta ad evidenziare, anche in forma grafica, quali siano gli esercizi dove l'espansione del credito abbia avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti; il grafico, infatti, tenderà ad assumere valore positivo in corrispondenza degli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

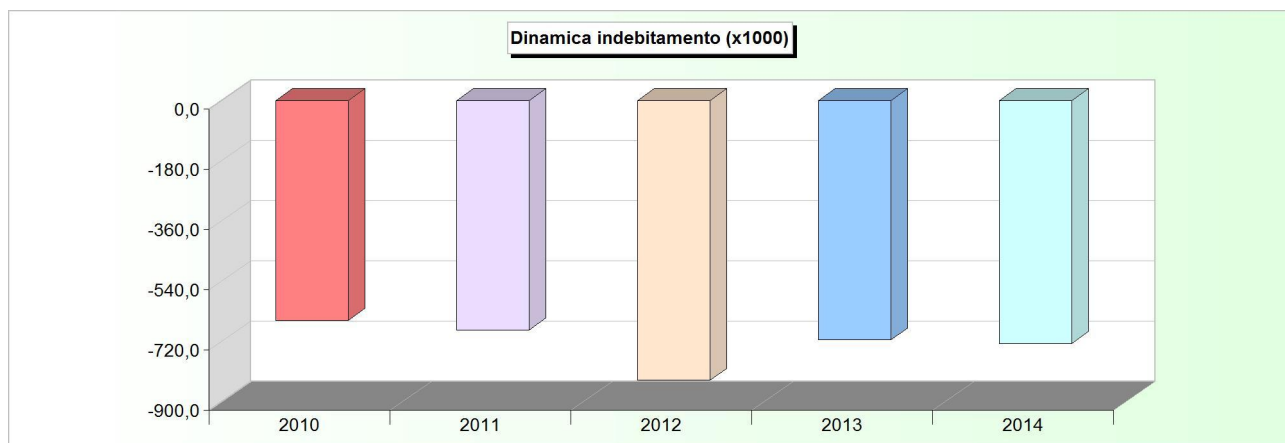
È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, porta all'allungamento del periodo di ammortamento e ad una riduzione delle quote capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà pagare, per effetto dell'aumento della durata dell'esposizione debitoria, viene accresciuta nel tempo in modo significativo (interessi complessivamente pagati). Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote capitale ed interesse, viene posticipato nel tempo: la curva della dinamica dell'indebitamento decrescerà pertanto in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'ultimo prospetto (terza tabella), con l'annesso grafico, mostra invece il *valore globale dell'indebitamento* determinato alla fine di ogni esercizio. In questa analisi conclusiva, il valore assoluto del ricorso al credito assume un'importanza tutta particolare. Infatti, mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento nel corso dei vari esercizi danno l'esatta misura del tipo di politica adottata dal comune in quel particolare campo di attività che è il finanziamento delle opere pubbliche, il prospetto sull'indebitamento globale indica quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato che andrà, nel corso degli anni, progressivamente restituito. Questo valore, pertanto, denota un maggiore o minore grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, visti in un'ottica finanziaria di medio o lungo periodo.

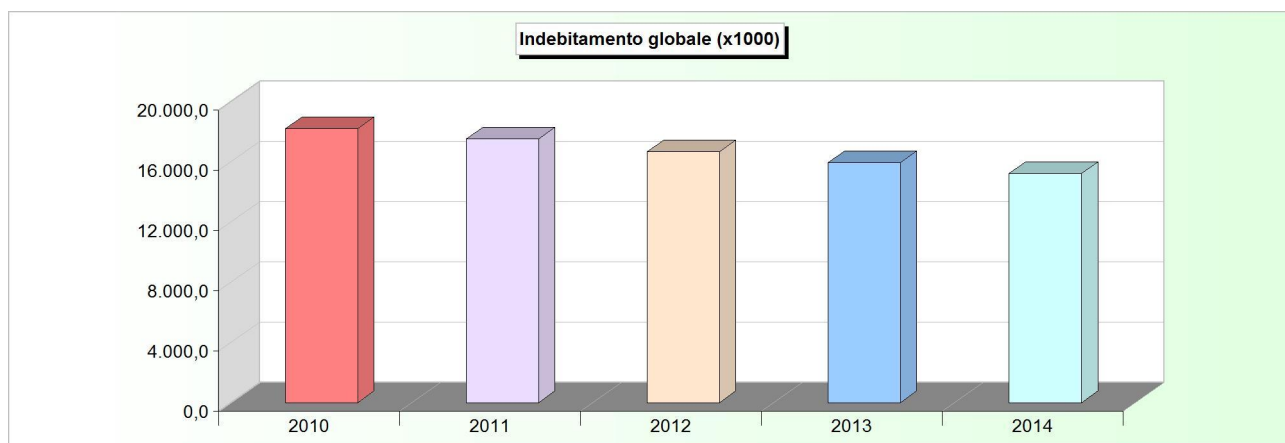
<b>VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2014</b> (Accensione: Stanziamenti - Rimborso: Stanziamenti)	<b>Accensione (+)</b>	<b>Rimborso (-)</b>	<b>Altre variazioni (+/-)</b>	<b>Variazione netta</b>
Cassa DD.PP.	0,00	672.202,39	0,00	-672.202,39
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	26.416,01	0,50	-26.415,51
Istituto per il credito sportivo	0,00	26.896,03	0,00	-26.896,03
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>725.514,43</b>	<b>0,50</b>	<b>-725.513,93</b>

<b>INDEBITAMENTO GLOBALE</b>	<b>Consistenza al 31-12-2013</b>	<b>Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)</b>	<b>Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)</b>	<b>Altre variazioni (+/-)</b>	<b>Consistenza al 31-12-2014</b>
Cassa DD.PP.	15.773.791,75	0,00	672.202,39	0,00	15.101.589,36
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	26.415,51	0,00	26.416,01	0,50	0,00
Istituto per il credito sportivo	146.539,52	0,00	26.896,03	0,00	119.643,49
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>15.946.746,78</b>	<b>0,00</b>	<b>725.514,43</b>	<b>0,50</b>	<b>15.221.232,85</b>

<b>DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO</b> (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Cassa DD.PP.	-567.806,74	-592.715,51	-747.336,03	-643.577,17	-672.202,39
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	-20.923,92	-22.179,36	-23.510,12	-24.929,24	-26.415,51
Istituto per il credito sportivo	-22.731,68	-23.708,05	-24.726,34	-25.788,17	-26.896,03
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	-45.054,65	-46.983,95	-40.750,33	-21.000,52	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>-656.516,99</b>	<b>-685.586,87</b>	<b>-836.322,82</b>	<b>-715.295,10</b>	<b>-725.513,93</b>



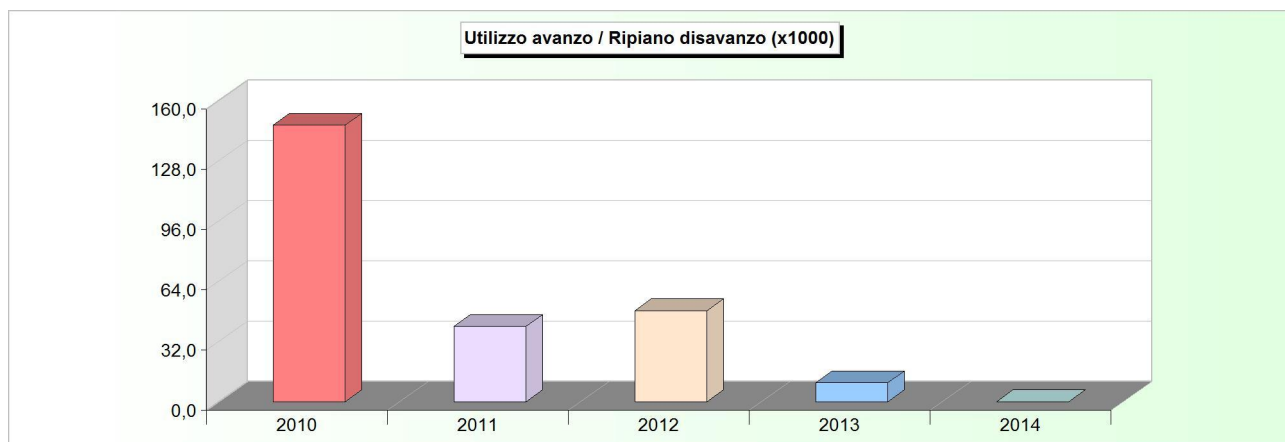
<b>INDEBITAMENTO GLOBALE</b> Consistenza al 31-12	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Cassa DD.PP.	17.757.420,46	17.164.704,95	16.417.368,92	15.773.791,75	15.101.589,36
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	97.034,23	74.854,87	51.344,75	26.415,51	0,00
Istituto per il credito sportivo	220.762,08	197.054,03	172.327,69	146.539,52	119.643,49
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	108.734,80	61.750,85	21.000,52	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>18.183.951,57</b>	<b>17.498.364,70</b>	<b>16.662.041,88</b>	<b>15.946.746,78</b>	<b>15.221.232,85</b>



AVANZO APPLICATO	2010	2011	2012	2013	2014
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	82.821,83	40.136,62	45.399,81	8.981,65	0,00
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	64.202,82	0,00	2.997,60	1.003,37	0,00
<b>Totale</b>	<b>147.024,65</b>	<b>40.136,62</b>	<b>48.397,41</b>	<b>9.985,02</b>	<b>0,00</b>

DISAVANZO APPLICATO	2010	2011	2012	2013	2014
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>





### Servizi erogati I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, vengono utilizzate *a richiesta* dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

Queste analisi sono effettuate nei successivi prospetti, dove i dati dell'esercizio sono accostati ai valori del precedente quadriennio. L'elenco dei servizi è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi, allegato al rendiconto.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - BILANCIO 2014				
SERVIZI (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Impianti sportivi	84.731,00	188.808,50	-104.077,50	44,88
3 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Alberghi, case di riposo e di ricovero	1.067.069,00	1.152.735,17	-85.666,17	92,57
5 Colonie e soggiorni stagionali, stab. termali	17.150,00	39.976,33	-22.826,33	42,90
6 Mercati e fiere attrezzate	9.248,00	14.421,78	-5.173,78	64,13
7 Musei, gallerie e mostre	16.500,00	36.933,35	-20.433,35	44,68
8 Uso di locali non istituzionali	1.188,80	3.590,00	-2.401,20	33,11
9 Servizi funebri e cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Altri servizi	2.500,00	6.884,87	-4.384,87	36,31
<b>Totale</b>	<b>1.198.386,80</b>	<b>1.443.350,00</b>	<b>-244.963,20</b>	<b>83,03</b>

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - COMPOSIZIONE ENTRATE 2014			
SERVIZI (Stanzamenti)	Tariffe	Altre entrate	Totale entrate
1 Asili nido	0,00	0,00	0,00
2 Impianti sportivi	84.731,00	0,00	84.731,00
3 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00
4 Alberghi, case di riposo e di ricovero	764.000,00	303.069,00	1.067.069,00
5 Colonie e soggiorni stagionali, stab. termali	17.150,00	0,00	17.150,00
6 Mercati e fiere attrezzate	9.248,00	0,00	9.248,00
7 Musei, gallerie e mostre	16.500,00	0,00	16.500,00
8 Uso di locali non istituzionali	1.188,80	0,00	1.188,80
9 Servizi funebri e cimiteriali	0,00	0,00	0,00
10 Altri servizi	2.500,00	0,00	2.500,00
<b>Totale</b>	<b>895.317,80</b>	<b>303.069,00</b>	<b>1.198.386,80</b>

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - COMPOSIZIONE USCITE 2014			
SERVIZI (Stanzamenti)	Personale	Altre spese	Totale uscite
1 Asili nido	0,00	0,00	0,00
2 Impianti sportivi	0,00	188.808,50	188.808,50
3 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00
4 Alberghi, case di riposo e di ricovero	433.520,43	719.214,74	1.152.735,17
5 Colonie e soggiorni stagionali, stab. termali	14.576,33	25.400,00	39.976,33
6 Mercati e fiere attrezzate	0,00	14.421,78	14.421,78
7 Musei, gallerie e mostre	0,00	36.933,35	36.933,35
8 Uso di locali non istituzionali	0,00	3.590,00	3.590,00
9 Servizi funebri e cimiteriali	0,00	0,00	0,00
10 Altri servizi	797,37	6.087,50	6.884,87
<b>Totale</b>	<b>448.894,13</b>	<b>994.455,87</b>	<b>1.443.350,00</b>